



Agenzia Regionale per la Prevenzione
e Protezione Ambientale del Veneto



REGIONE DEL VENETO

Focus di Educazione Ambientale 2011

Documento di sintesi dell'indagine demoscopica



ARPAV
Servizio Ambiente, Territorio e Comunicazione
Unità Operativa Educazione Ambientale

In copertina immagine di studenti della scuola media Foroni di Valeggio sul Mincio (VR)

SOMMARIO

Premessa	4
La rilevazione CATI: note metodologiche	5
Comportamenti, conoscenze, percezioni dei cittadini veneti su ambiente e sostenibilità	7
Bisogni educativi emersi e conclusioni	42

PREMESSA

Nel quadro delle attività promosse per l'educazione ambientale dal Settore per la Prevenzione e la Comunicazione Ambientale ora Servizio Ambiente, Territorio e Comunicazione di ARPAV, a partire dal 2002 è stato attivato un osservatorio permanente dei bisogni educativi ambientali. L'iniziativa è nata con l'obiettivo di valutare l'efficacia dei risultati delle azioni svolte e per supportare le scelte progettuali sui temi educativi della sostenibilità con l'obiettivo di collegare i comportamenti rilevati ai possibili fattori causali determinanti.

L'osservatorio dei comportamenti prevede il raggiungimento dei seguenti obiettivi di massima:

- ✓ produrre conoscenze sul sistema dei bisogni educativi, in termini di:
 - tipologie e frequenze dei comportamenti con impatto negativo sull'ambiente (prevalenza e incidenza);
 - determinanti dei comportamenti con impatto negativo (individuazione dei fattori causali e loro relazione con le frequenze dei comportamenti);
- ✓ elaborare e diffondere metodologie e strumenti di osservazione educativo-ambientale;
- ✓ diffondere dati e informazioni sulla situazione dei bisogni educativo-ambientali.

Nell'ambito del progetto sono state realizzate diverse indagini: 2002: indagine telefonica pilota su un campione di 1332 soggetti adulti (18 -75 anni); 2003: indagine telefonica su un campione di 2018 soggetti adulti (15 – 75 anni); 2004: indagine effettuata per compilazione diretta di questionari su un campione di scuole di ogni ordine e grado della regione del Veneto con somministrazione di 1520 questionari a giovani in età scolare (7 – 19 anni) 2006: indagine telefonica rivolta a 2047 soggetti tra i 15 e i 75 anni.

Nel 2011 il Centro Europeo di Ricerche e Studi Avanzati (CERSA) di Treviso, su incarico di ARPAV, ha realizzato un'indagine demoscopica con metodologia di rilevazione CATI rivolta a 3006 soggetti maggiorenni orientata a rilevare i comportamenti, le percezioni e le conoscenze su specifiche tematiche ambientali da parte dei cittadini veneti. Sulla base del report realizzato dal CERSA, si è effettuato un esame qualitativo dei risultati dell'indagine, per individuare i "bisogni" emersi e proporre la programmazione

di interventi di educazione ambientale mirati. Il presente documento rappresenta un'estrazione **dei dati più significativi del rapporto per renderli** condivisibili con i soggetti interessati e consentire una lettura e un utilizzo agevole a quanti coinvolti nella progettazione educativa a livello regionale.

LA RILEVAZIONE CATI: NOTA METODOLOGICA

UNIVERSO DI RIFERIMENTO

Popolazione maggiorenne residente nei comuni del Veneto

CAMPIONE

Stratificato e casuale, selezionato in base a genere, classe di età (3 classi), e provincia di residenza

METODOLOGIA

Interviste telefoniche assistite da computer
(*Computer Assisted Telephone Interviewing*)

NUMERO DI INTERVISTE

3.006 interviste valide

DATA DI ESECUZIONE DELLE INTERVISTE

9 settembre – 21 settembre 2011

MARGINE DI ERRORE STATISTICO (LIVELLO DI CONFIDENZA DEL 95%)

+/- 1,8%

Tabella. Prospetto delle interviste effettuate

Classe d'età	Maschi	Femmine	Totale
18-30 anni	38	36	74
31-44 anni	51	60	111
45-60 anni	58	55	113
Più di 60 anni	54	73	127
Verona	201	224	425
18-30 anni	39	35	74
31-44 anni	53	58	111
45-60 anni	61	55	116
Più di 60 anni	57	69	126
Vicenza	210	217	427
18-30 anni	30	30	60
31-44 anni	56	52	108
45-60 anni	56	58	114
Più di 60 anni	59	84	143
Belluno	201	224	425
18-30 anni	38	34	72
31-44 anni	63	59	122
45-60 anni	53	56	109
Più di 60 anni	53	69	122
Treviso	207	218	425
18-30 anni	30	32	62
31-44 anni	60	60	120
45-60 anni	61	62	123
Più di 60 anni	63	81	144
Venezia	214	235	449
18-30 anni	39	34	73
31-44 anni	57	60	117
45-60 anni	58	60	118
Più di 60 anni	52	69	121
Padova	206	223	429
18-30 anni	29	32	61
31-44 anni	53	52	105
45-60 anni	62	61	123
Più di 60 anni	58	79	137
Rovigo	202	224	426
Totale	1.441	1.565	3.006

**COMPORAMENTI,
PERCEZIONI,
CONOSCENZE
DEI CITTADINI VENETI SU
AMBIENTE E SOSTENIBILITA'**

consumi di energia

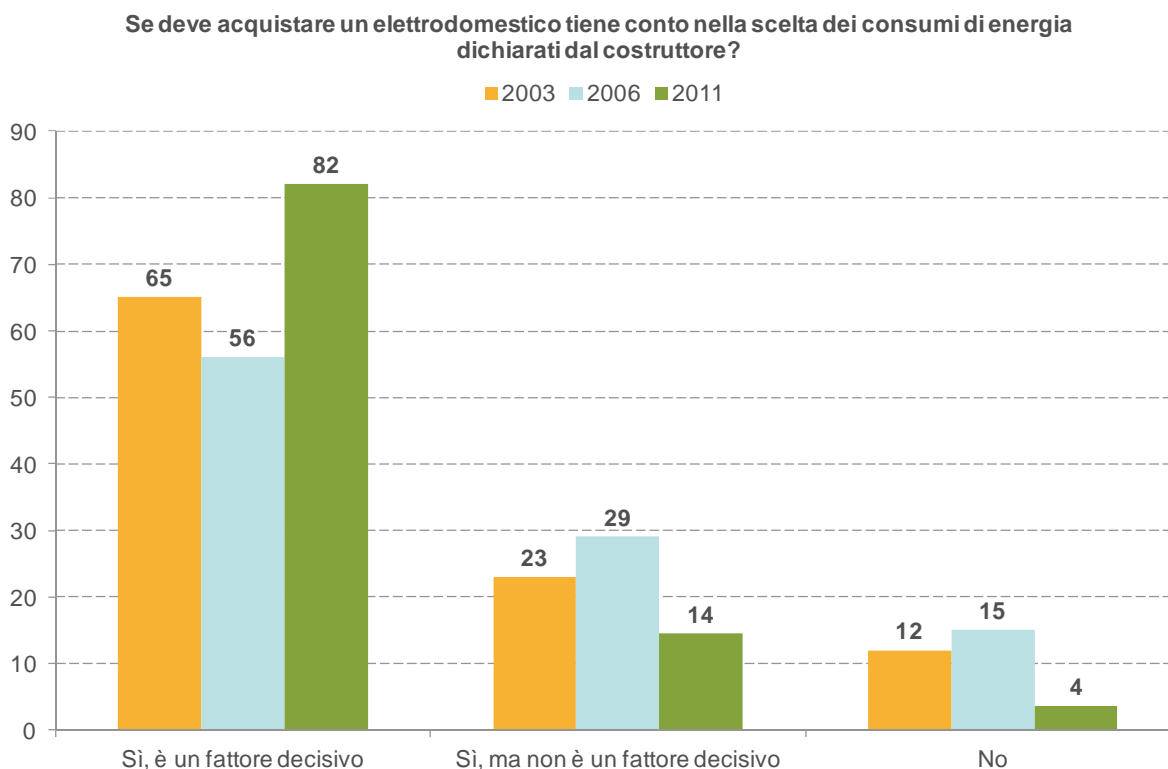
Il quesito

Se deve acquistare un elettrodomestico tiene conto nella scelta dei consumi di energia dichiarati dal costruttore?

Indagine 2011. Valori percentuali

sì, è un fattore decisivo	82 %
sì, ma non è un fattore decisivo	14 %
no	4 %

Grafico 1. Aspetti considerati nell'acquisto di un elettrodomestico. Confronto 2003-2006-2011 (valori percentuali).



Il livello di consumo dichiarato dal costruttore rappresenta un fattore decisivo nella scelta di acquisto degli elettrodomestici per l'82 % dei cittadini veneti, una percentuale decisamente cresciuta rispetto ai livelli del passato (65% nel 2003 e 56% nel 2006). Sicuramente questo fatto indica sia una maggior disponibilità di apparecchiature elettriche a basso consumo sia una maggior richiesta da parte dei consumatori di prodotti in grado di garantire bassi consumi durante l'utilizzo. In Italia dal 28 giugno 2012 con decreto legislativo n. 104 e grazie al recepimento della direttiva europea 201/30/UE è stato esteso l'obbligo di etichetta energetica a tutti i prodotti correlati al consumo di energia, durante il loro uso.

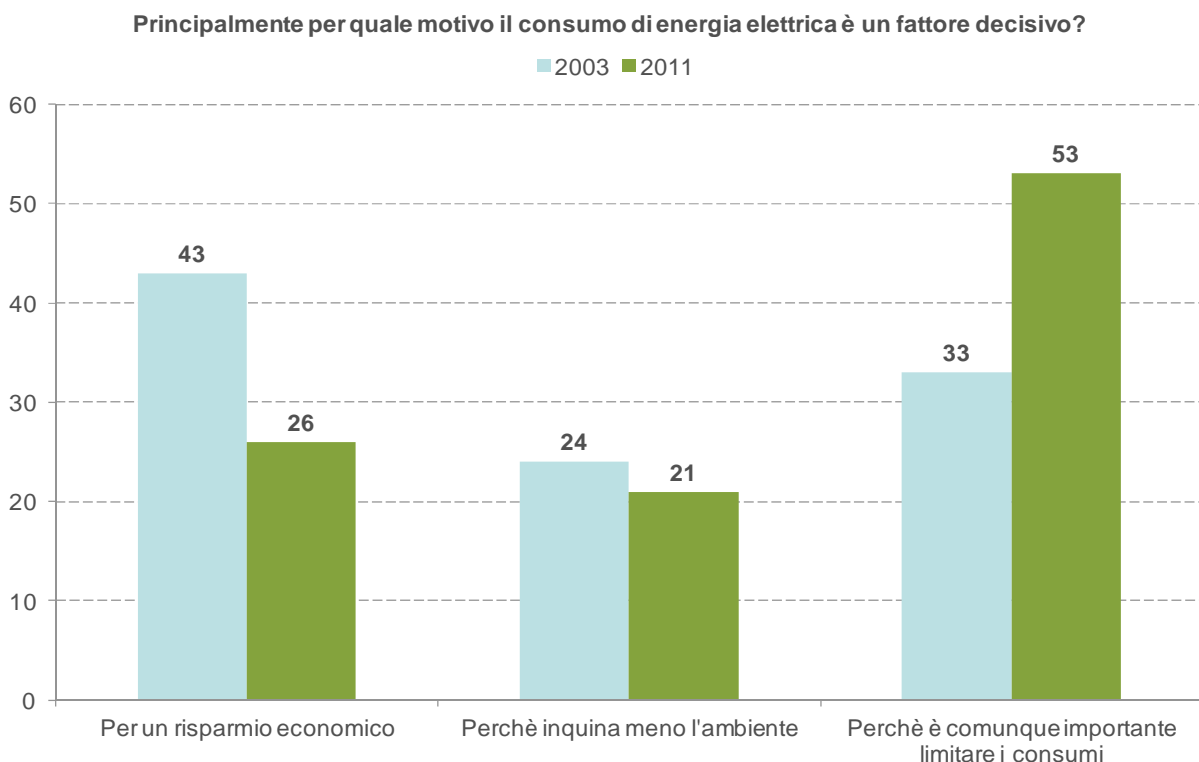
Il quesito

Principalmente per quale motivo il consumo di energia elettrica è un fattore decisivo?

Indagine 2011. Valori percentuali

per un risparmio economico	26 %
perché inquina meno l'ambiente	21 %
perché è comunque importante limitare i consumi	53 %

Grafico 2. Il consumo di energia elettrica. Confronto 2003-2011 (valori percentuali).



La motivazione principale attiene, per poco più di metà campione, a una generica necessità di limitazione dei consumi (53%, decisamente maggiore al 33% registrato nel 2003), mentre si riferisce ad un risparmio economico il 26% degli intervistati e ad un risparmio ambientale il 21%. Si tratta per queste due ultime motivazioni di percentuali inferiori a quelle rilevate nel 2003 (rispettivamente 43% e 24%). Da rilevare infine una percentuale maggiore di attenzione specifica al risparmio ambientale tra i residenti nella provincia di Venezia (27%) seguiti da Padova (22%), mentre il valore più basso (17%) si osserva a Belluno. Da questo dato si può osservare che la consapevolezza dell'importanza di limitare i consumi in genere è notevolmente aumentata (20 punti percentuali) con la crisi economico-finanziaria che ha portato ad un rallentamento degli acquisti in genere e ad una limitazione degli sprechi derivanti da automatismi di consumo. La minor disponibilità economica ha necessariamente costretto la popolazione a ridurre l'acquisto di beni voluttuari e a ridimensionare molte voci della spesa domestica, tra cui i consumi di energia elettrica, gli spostamenti in auto e il consumo di carburante, oltre alle altre spese quali cibo, vestiario, tempo libero, viaggi, ecc..

COMPORAMENTI
consumi di energia

Tabella 1. Il consumo di energia elettrica. Disaggregazione per variabili socio-demografiche (valori percentuali).

		Principalmente per quale motivo il consumo di energia elettrica è un fattore decisivo?				Totale	
		Per un risparmio economico	Perchè inquina meno l'ambiente	Perchè è comunque importante limitare i consumi	Non sa, non risponde	N non pesato	
Sesso	Maschio	25,1	20,1	53,7	1,2	100,0	(1144)
	Femmina	26,1	21,3	51,3	1,2	100,0	(1310)
Classe d'età	18-30 anni	23,7	18,9	56,2	1,2	100,0	(331)
	31-44 anni	29,2	18,5	51,1	1,3	100,0	(658)
	45-60 anni	23,0	23,3	52,4	1,3	100,0	(693)
	Più di 60 anni	25,6	21,4	52,0	1,0	100,0	(772)
Titolo di studio	Laurea	24,4	24,2	50,2	1,2	100,0	(369)
	Diploma superiore	22,5	20,4	55,8	1,3	100,0	(973)
	Diploma inferiore	28,3	19,8	51,0	,9	100,0	(858)
	Scuola elementare, nt	30,4	19,9	48,1	1,6	100,0	(254)
Situazione occupazionale	Lavoro dipendente	26,5	19,9	52,6	1,0	100,0	(953)
	Lavoro autonomo	25,8	20,5	52,7	1,0	100,0	(236)
	Disoccupato, studente	20,8	21,7	56,9	,6	100,0	(254)
	Pensionato	24,7	21,6	52,5	1,1	100,0	(684)
Provincia	Casalinga	28,5	20,9	48,1	2,5	100,0	(327)
	Verona	28,4	19,2	50,9	1,4	100,0	(344)
	Vicenza	26,8	18,0	53,1	2,1	100,0	(349)
	Belluno	24,2	17,0	57,1	1,8	100,0	(336)
	Treviso	26,2	19,6	52,8	1,4	100,0	(352)
	Venezia	22,3	26,8	50,4	,6	100,0	(357)
	Padova	25,0	22,0	52,7	,3	100,0	(357)
Classe del comune di residenza	Rovigo	24,8	17,8	56,1	1,4	100,0	(359)
	Capoluogo provinciale	23,7	22,4	53,3	,6	100,0	(546)
	Più di 10.000 ab.	24,9	20,0	53,5	1,6	100,0	(945)
	Meno di 10.000 ab.	27,9	20,6	50,5	1,0	100,0	(963)
Totale		25,6	20,7	52,4	1,2	100,0	(2454)

COMPORAMENTI consumi di acqua

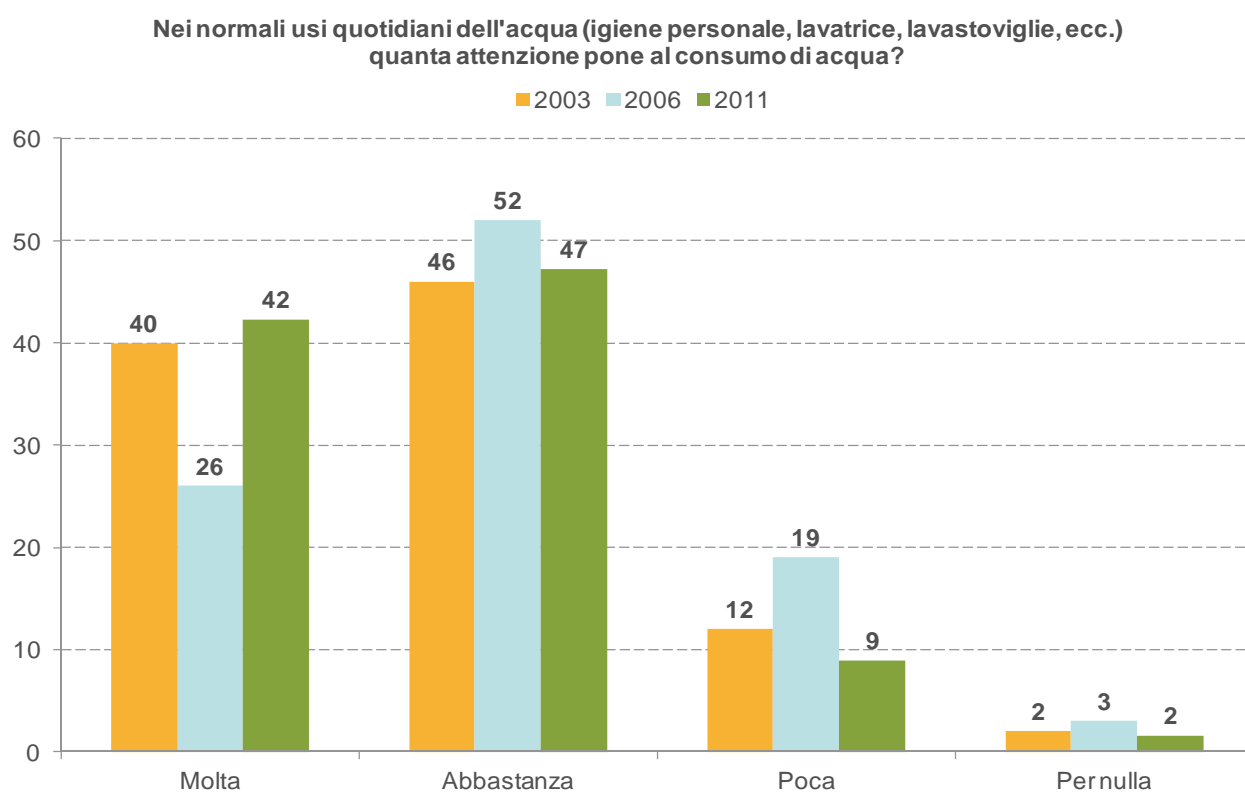
Il quesito

Nei normali usi quotidiani dell'acqua (igiene personale, lavatrice, lavastoviglie, ecc.) quanta attenzione pone al consumo dell'acqua?

Indagine 2011. Valori percentuali

molta	42 %
abbastanza	47 %
poco	9 %
per nulla	2 %

Grafico 3. L'attenzione per il consumo dell'acqua. Confronto 2003-2006-2011 (valori percentuali).



La percentuale di quanti dichiarano di porre attenzione ai consumi di acqua negli usi quotidiani assomma all'89%, percentuale vicina a quella del 2003 (86%) e superiore a quella del 2006 (78%). Maggiore anche la percentuale di quanti dichiarano molta attenzione, pari oggi al 42% (rispetto al 26% del 2006), tra questi si presentano percentuali maggiori alla media in particolare tra i laureati (49%) e nella provincia di Padova (47%).

Il quesito

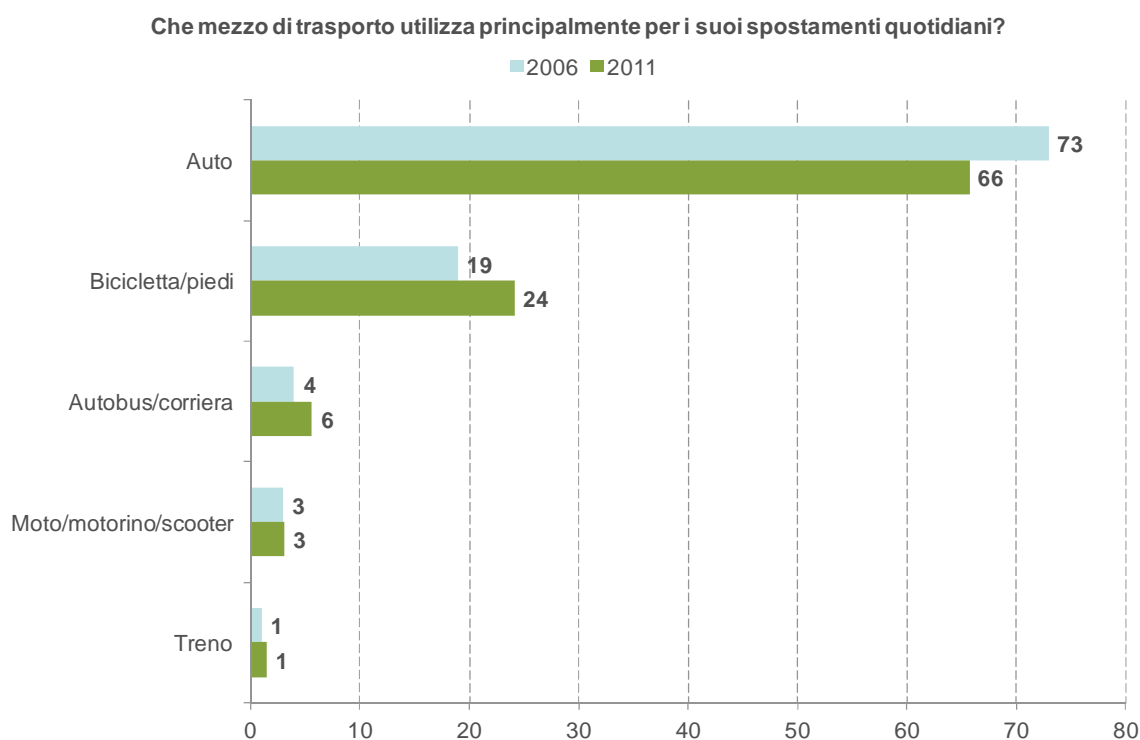
Che mezzo di trasporto utilizza principalmente per i suoi spostamenti quotidiani?

- Auto
- Bicicletta/piedi
- Autobus/corriera
- Moto/motorino/scooter
- Treno

Indagine 2011. Valori percentuali

Auto	66 %
Bicicletta/piedi	24 %
Autobus/corriera	6 %
Moto/motorino/scooter	3 %
Treno	1 %

Grafico 4. Mezzo prevalente scelto per gli spostamenti. Confronto 2006-2011 (valori percentuali).



Il mezzo di trasporto più utilizzato dai cittadini veneti rimane l'auto (66%) mentre la percentuale di quanti si spostano **a piedi o in bicicletta è del 24%**. L'auto risulta maggiormente utilizzata dai maschi, dai 31-44enni, dai lavoratori (autonomi e dipendenti), dai residenti nelle province di Verona e Belluno e nei centri più piccoli. Dichiarano di muoversi a piedi in misura superiore alla media le donne, i più anziani, i possessori di titoli di studio inferiori, i pensionati, le casalinghe, i residenti nella provincia di Venezia e nei capoluoghi provinciali. Un maggior utilizzo dell'autobus e della corriera si riscontra tra disoccupati/studenti (così come il treno), residenti nella provincia di Venezia e nei capoluoghi provinciali.

Dal confronto con i dati del 2006 risulta leggermente diminuito l'uso dell'automobile privata a favore dei mezzi pubblici come autobus, tram e corriere (più 2 punti percentuali) e con un aumento di 5 punti percentuali tra coloro che si spostano a piedi e in bicicletta.

Tabella 2. Mezzo prevalente scelto per gli spostamenti. Disaggregazione per variabili socio-demografiche (valori percentuali).

		Che mezzo di trasporto utilizza principalmente per i suoi spostamenti quotidiani?						Totale	
		Auto	Bicicletta/piedi	Moto/motorino/scooter	Autobus/corriera	Treno	Non sa, non risponde	N non pesato	
Sesso	Maschio	71,5	17,8	5,3	3,6	1,5	,3	100,0	(1441)
	Femmina	59,7	29,9	1,0	7,4	1,4	,6	100,0	(1565)
Classe d'età	18-30 anni	62,7	15,7	7,4	8,2	5,7	,3	100,0	(476)
	31-44 anni	78,8	13,2	3,6	3,1	,9	,5	100,0	(794)
	45-60 anni	69,7	22,4	2,6	4,3	,6	,4	100,0	(816)
	Più di 60 anni	50,7	40,1	,7	7,7	,4	,4	100,0	(920)
Titolo di studio	Laurea	62,4	24,6	1,9	8,0	2,8	,3	100,0	(466)
	Diploma superiore	68,4	19,6	3,9	5,5	2,1	,5	100,0	(1215)
	Diploma inferiore	69,0	23,0	2,9	4,3	,4	,4	100,0	(1019)
	Scuola elementare, nt	46,5	44,4	2,0	6,3	,4	,4	100,0	(306)
Situazione occupazionale	Lavoro dipendente	77,1	14,0	4,1	3,4	1,3	,1	100,0	(1147)
	Lavoro autonomo	81,4	10,8	3,3	4,2		,4	100,0	(286)
	Disoccupato, studente	55,1	19,0	7,0	11,6	7,0	,4	100,0	(375)
	Pensionato	52,5	39,6	,7	6,6	,2	,4	100,0	(812)
	Casalinga	54,6	37,6	,7	5,5	,3	1,2	100,0	(386)
Provincia	Verona	70,5	20,5	3,1	4,4	1,5		100,0	(425)
	Vicenza	68,6	24,2	3,6	3,0	,5		100,0	(427)
	Belluno	76,7	14,8	,9	6,6	,9		100,0	(425)
	Treviso	68,0	23,3	2,6	3,3	2,4	,5	100,0	(425)
	Venezia	51,2	31,3	1,8	11,6	3,0	1,1	100,0	(449)
	Padova	65,7	22,1	5,2	6,3	,2	,5	100,0	(429)
	Rovigo	66,0	28,7	1,2	2,3	1,0	,7	100,0	(426)
Classe del comune di residenza	Capoluogo provinciale	42,4	38,3	4,5	13,6	,9	,3	100,0	(676)
	Più di 10.000 ab.	68,5	22,5	3,0	3,1	2,2	,7	100,0	(1161)
	Meno di 10.000 ab.	77,6	16,0	2,2	3,2	,9	,0	100,0	(1169)
Totale		65,4	24,0	3,1	5,6	1,4	,4	100,0	(3006)

Il quesito

Nella sua abitazione ha (per ciascun impianto indicare se sì, no, non sa/non risponde):

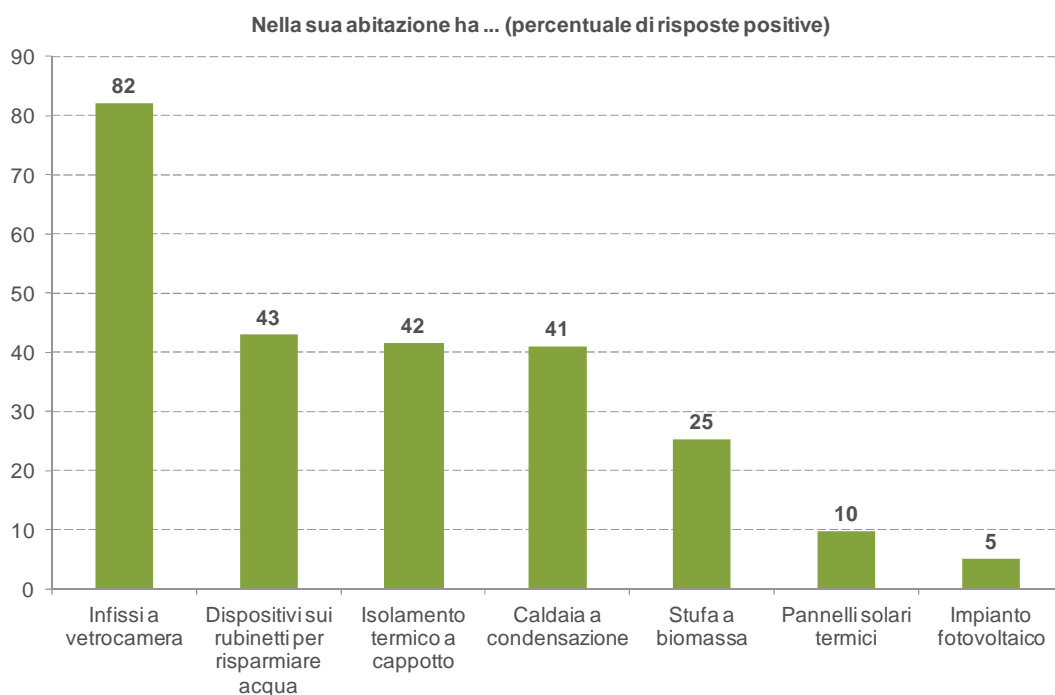
- › **dispositivi sui rubinetti per risparmiare acqua (miscelatori d'aria)**
- › **pannelli solari termici (per il riscaldamento dell'acqua)**
- › **caldaia a condensazione**
- › **isolamento termico a cappotto***
- › **impianto fotovoltaico (per la produzione di energia elettrica)**
- › **moderna stufa a biomassa (legno, pellets, cippato)**
- › **infissi a vetrocamera (doppi vetri)**

Indagine 2011. Valori percentuali

infissi a vetrocamera (doppi vetri)	82%
dispositivi sui rubinetti per risparmiare acqua (miscelatori d'aria)	43%
isolamento termico a cappotto*	42%
caldaia a condensazione	41%
moderna stufa a biomassa (legno, pellets, cippato)	25%
pannelli solari termici (per il riscaldamento dell'acqua)	10%
impianto fotovoltaico (per la produzione di energia elettrica)	5%

* *L'isolamento a cappotto è una tecnica per la coibentazione termica e acustica delle pareti di un edificio, realizzata applicando del materiale isolante all'esterno.*

Grafico 5. Presenza di dispositivi per l'efficienza energetica (valori percentuali).



COMPORAMENTI

consumi energetici

Tra i dispositivi installati per l'efficienza energetica delle abitazioni i più frequenti sono gli **infissi a vetrocamera, rilevati nell'82% delle abitazioni**. Seguono i dispositivi sui rubinetti (43%), l'isolamento termico a cappotto (42%) e le caldaie a condensazione (41%). Dispositivi per il risparmio dell'acqua si riscontrano più frequentemente in provincia di Treviso (53% su una media del 43%) e l'isolamento termico a cappotto nella provincia di Belluno con il 50% a fronte di una media del 42%. Per quel che riguarda gli altri dispositivi, il solare termico si riscontra più frequentemente nelle province di Belluno e Treviso, rispettivamente con il 23% e il 17% (e nei piccoli centri con il 15%) a fronte di una media del 10%; le stufe a biomasse ancora nelle province di Belluno e Treviso, con il 43% e il 33% a fronte del 25% complessivo.

Il 90% degli intervistati vive in una casa di proprietà, l'8% in affitto da privati e il 2% in affitto nell'edilizia pubblica. Il 30% delle abitazioni sono case singole, il 35% bifamiliari, il 15% si trova in piccoli condomini, il 12% in condomini di medie dimensioni, il 6% in grandi condomini.

Il regime di proprietà e la tipologia di abitazione determinano la presenza o meno di dispositivi per rendere efficienti sotto il profilo energetico le abitazioni. Dal primo punto di vista si rileva che la presenza di tutti i dispositivi presentati diminuisce nelle abitazioni in affitto. Più scontata la relazione con le tipologie abitative: maggiore presenza del solare termico nella case mono familiari e delle stufe a biomasse sia nelle mono familiari che nelle bifamiliari.

informazione ambientale

Il quesito

Attraverso quali mezzi lei preferisce essere informato sui temi ambientali e del risparmio energetico?

Giornali e televisione

Internet (siti, blog, social forum, ecc.)

Opuscoli informativi

Seminari e conferenze

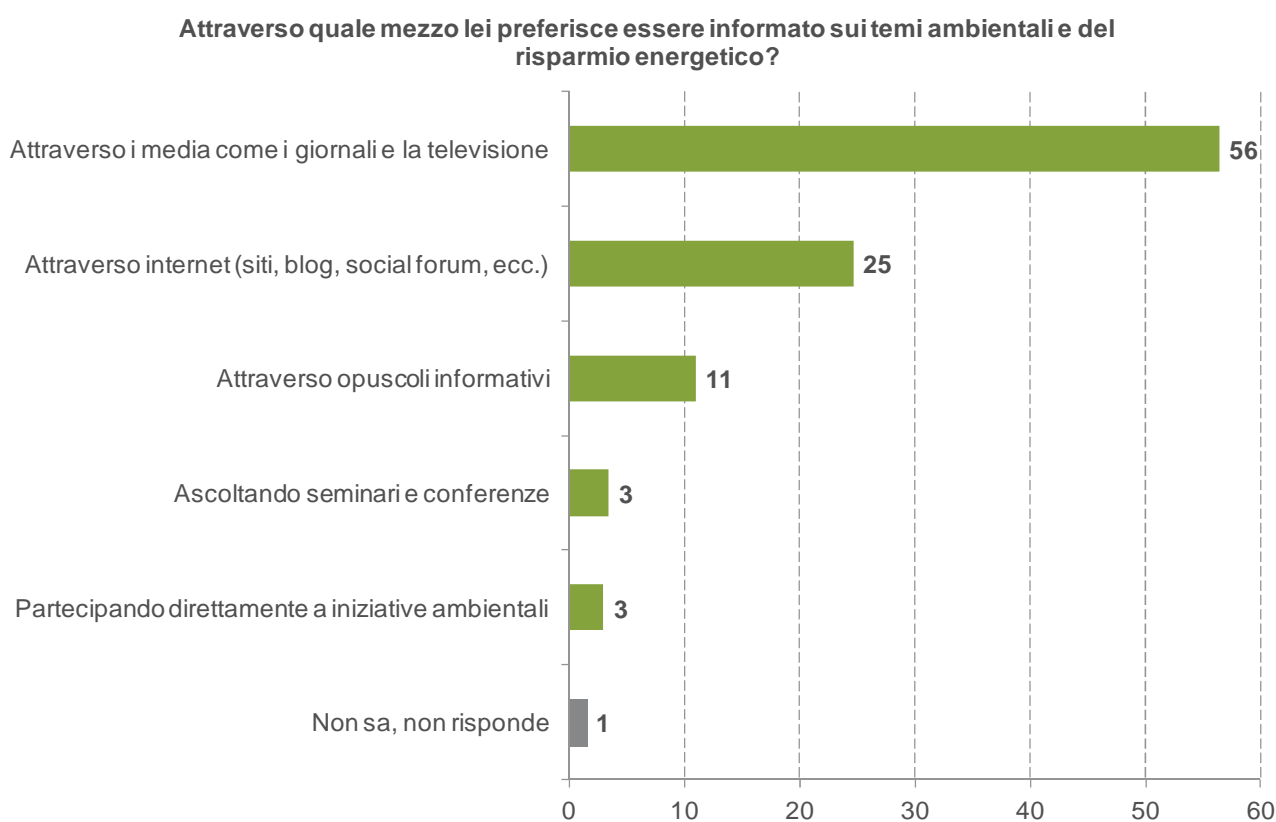
Partecipando direttamente a iniziative ambientali

(es. giornate ambientali di pulizia dei fiumi, spiagge ecc.)

Indagine 2011. Valori percentuali

Giornali e televisione	56 %
Internet (siti, blog, social forum, ecc.)	25 %
Opuscoli informativi	11 %
Seminari e conferenze	3 %
Partecipando direttamente a iniziative ambientali (es. giornate ambientali di pulizia dei fiumi, spiagge ecc.)	3 %

Grafico 6. Mezzo d'informazione su temi ambientali (valori percentuali).



Il 56% degli intervistati si informa sui temi ambientali e sui temi del risparmio energetico **attraverso i giornali e la televisione**, mentre circa il 25% preferisce internet e l'11% opuscoli informativi. I media tradizionali assumono maggiore rilevanza per i più anziani, i titoli di studio inferiori, i pensionati e le casalinghe; internet per gli uomini, i più giovani, i lavoratori dipendenti e autonomi e gli studenti.

informazione ambientale

Non ci sono dati rilevati per gli anni precedenti. Interessante leggere i dati analizzati per categoria: **il 48 % dei giovani** nella fascia di età che va dai 18 ai 30 anni **utilizza internet per l'informazione ambientale** rispetto alla media della popolazione pari al 25%; sempre nei giovani l'uso di giornali e televisione come mezzo di informazione è pari al 38%. All'opposto **solo l'8%** della popolazione sopra i 60 anni si informa su internet mentre il 72% usa giornali e tivù.

I laureati si informano allo stesso modo su giornali e televisione (41%) e su internet (39,7%), con valori molti simili.

A livello provinciale si osservano poche differenze: si informano di più su internet i residenti della province di Verona (27,1%) e Padova (26,6%), seguiti da Vicenza (24,6%), Venezia (23,6%) e Treviso, Belluno e Rovigo con il 22,5%.

Tabella 3 . Mezzo d'informazione su temi ambientali. Disaggregazione per variabili socio-demografiche (valori percentuali).

		Attraverso quale mezzo lei preferisce essere informato sui temi ambientali e del risparmio energetico?						Totale	
		Ascoltando seminari e conferenze	Attraverso opuscoli informativi	Attraverso i media come i giornali e la televisione	Partecipando direttamente a iniziative ambientali	Attraverso internet (siti, blog, social forum, ecc.)	Non sa, non risponde	N non pesato	
Sesso	Maschio	3,7	7,7	52,0	3,6	31,6	1,5	100,0	(1441)
	Femmina	3,2	14,1	60,6	2,5	18,3	1,4	100,0	(1565)
Classe d'età	18-30 anni	2,3	9,0	38,1	2,8	47,5	,3	100,0	(476)
	31-44 anni	2,2	11,1	50,0	4,1	31,7	,9	100,0	(794)
	45-60 anni	3,6	13,0	56,3	3,4	22,5	1,2	100,0	(816)
	Più di 60 anni	5,1	10,1	72,5	1,7	7,9	2,8	100,0	(920)
Titolo di studio	Laurea	4,4	10,1	41,0	3,7	39,7	1,1	100,0	(466)
	Diploma superiore	3,1	11,5	50,3	3,2	30,9	1,0	100,0	(1215)
	Diploma inferiore	3,4	12,1	63,3	2,6	16,8	1,7	100,0	(1019)
	Scuola elementare, nt	3,0	6,5	82,9	2,6	2,0	2,9	100,0	(306)
Situazione occupazionale	Lavoro dipendente	3,1	12,4	46,8	3,9	32,9	,7	100,0	(1147)
	Lavoro autonomo	3,8	6,7	52,0	1,9	35,0	,7	100,0	(286)
	Disoccupato, studente	2,6	9,0	45,8	2,8	39,1	,7	100,0	(375)
	Pensionato	4,5	9,8	70,4	2,5	9,9	2,9	100,0	(812)
Provincia	Casalinga	2,6	14,1	70,6	2,4	8,3	2,0	100,0	(386)
	Verona	4,2	10,0	54,7	2,7	27,1	1,2	100,0	(425)
	Vicenza	2,3	11,3	58,4	2,1	24,6	1,2	100,0	(427)
	Belluno	4,7	11,9	55,4	3,1	22,5	2,3	100,0	(425)
	Treviso	4,7	11,3	55,8	3,3	22,5	2,4	100,0	(425)
	Venezia	2,2	10,7	58,8	4,0	23,6	,7	100,0	(449)
	Padova	3,1	11,2	55,2	2,6	26,6	1,4	100,0	(429)
	Rovigo	4,0	11,9	56,0	3,9	22,5	1,6	100,0	(426)
Classe del comune di residenza	Capoluogo provinciale	3,0	11,8	55,6	4,2	24,4	1,0	100,0	(676)
	Più di 10.000 ab.	3,1	10,8	55,8	2,3	26,5	1,4	100,0	(1161)
	Meno di 10.000 ab.	4,1	10,6	58,0	3,0	22,6	1,8	100,0	(1169)
Totale		3,4	11,0	56,5	3,0	24,7	1,4	100,0	(3006)

COMPORAMENTI
educazione ambientale

Tabella 4. Partecipazione ad eventi di educazione ambientale Disaggregazione per variabili socio-demografiche (valori percentuali).

		Negli ultimi tre anni ha mai partecipato ad eventi di educazione ambientale?			Totale	
		Sì	No	Non sa, non risponde	N non pesato	
Sesso	Maschio	29,0	70,8	,2	100,0	(1441)
	Femmina	24,7	74,7	,6	100,0	(1565)
Classe d'età	18-30 anni	36,8	62,5	,8	100,0	(476)
	31-44 anni	29,9	69,5	,6	100,0	(794)
	45-60 anni	28,0	71,8	,2	100,0	(816)
	Più di 60 anni	17,5	82,3	,2	100,0	(920)
Titolo di studio	Laurea	42,5	56,8	,7	100,0	(466)
	Diploma superiore	30,7	68,9	,4	100,0	(1215)
	Diploma inferiore	19,7	80,1	,2	100,0	(1019)
	Scuola elementare, nt	9,7	90,2	,1	100,0	(306)
Situazione occupazionale	Lavoro dipendente	31,1	68,6	,3	100,0	(1147)
	Lavoro autonomo	30,4	69,1	,5	100,0	(286)
	Disoccupato, studente	37,1	61,9	1,0	100,0	(375)
	Pensionato	17,8	82,0	,2	100,0	(812)
	Casalinga	19,5	80,2	,3	100,0	(386)
Provincia	Verona	26,4	73,4	,2	100,0	(425)
	Vicenza	24,9	74,8	,2	100,0	(427)
	Belluno	32,3	67,7		100,0	(425)
	Treviso	28,9	70,7	,5	100,0	(425)
	Venezia	26,1	73,5	,4	100,0	(449)
	Padova	26,8	72,5	,7	100,0	(429)
	Rovigo	25,7	74,1	,2	100,0	(426)
Classe del comune di residenza	Capoluogo provinciale	26,0	73,6	,4	100,0	(676)
	Più di 10.000 ab.	27,1	72,4	,5	100,0	(1161)
	Meno di 10.000 ab.	27,0	72,7	,2	100,0	(1169)
Totale		26,8	72,8	,4	100,0	(3006)

educazione ambientale

Tabella 5. Tipologia di evento di educazione ambientale Disaggregazione per variabili socio-demografiche (valori percentuali).

		Che tipo di evento era?					Totale
		Giornata ambientale (es. pulitura collettiva aree inquinate)	Spettacolo (es. teatro) per sensibilizzare sul tema ambiente	Conferenza, seminario	Gita guidata, percorso in oasi, parco ambientale	Non sa, non risponde	N non pesato
Sesso	Maschio	32,1	5,5	49,2	12,6	,6	100,0 (426)
	Femmina	26,4	9,7	49,8	13,7	,4	100,0 (393)
Classe d'età	18-30 anni	27,6	9,6	52,0	10,1	,7	100,0 (172)
	31-44 anni	32,6	9,0	47,5	10,9		100,0 (246)
	45-60 anni	30,1	6,5	44,6	18,2	,6	100,0 (231)
	Più di 60 anni	25,3	4,2	56,8	12,7	1,0	100,0 (170)
Titolo di studio	Laurea	26,8	7,1	48,1	17,5	,6	100,0 (192)
	Diploma superiore	30,3	6,2	49,1	14,0	,4	100,0 (382)
	Diploma inferiore	31,6	9,5	53,2	5,6	,2	100,0 (212)
	Scuola elementare, nt	21,9	12,7	38,8	22,4	4,2	100,0 (33)
Situazione occupazionale	Lavoro dipendente	29,6	8,2	48,8	12,9	,4	100,0 (361)
	Lavoro autonomo	40,7	4,6	45,8	8,9		100,0 (83)
	Disoccupato, studente	25,2	9,0	48,5	16,3	,9	100,0 (140)
	Pensionato	25,7	3,0	54,7	15,5	1,1	100,0 (158)
Provincia	Casalinga	29,3	12,7	49,1	8,9		100,0 (77)
	Verona	31,8	10,2	45,0	12,1	,9	100,0 (112)
	Vicenza	33,8	4,9	45,6	14,8	,9	100,0 (107)
	Belluno	23,5	5,8	58,2	11,7	,7	100,0 (137)
	Treviso	28,9	9,0	48,8	13,3		100,0 (122)
	Venezia	25,0	6,0	56,0	13,0		100,0 (116)
	Padova	29,3	7,7	49,1	13,0	,9	100,0 (116)
	Rovigo	30,1	6,4	50,4	13,1		100,0 (109)
Classe del comune di residenza	Capoluogo provinciale	31,9	7,5	43,6	16,2	,7	100,0 (177)
	Più di 10.000 ab.	25,9	6,8	51,7	14,8	,7	100,0 (317)
	Meno di 10.000 ab.	32,1	8,3	50,6	9,0	,1	100,0 (325)
Totale		29,4	7,5	49,5	13,1	,5	100,0 (819)

educazione ambientale

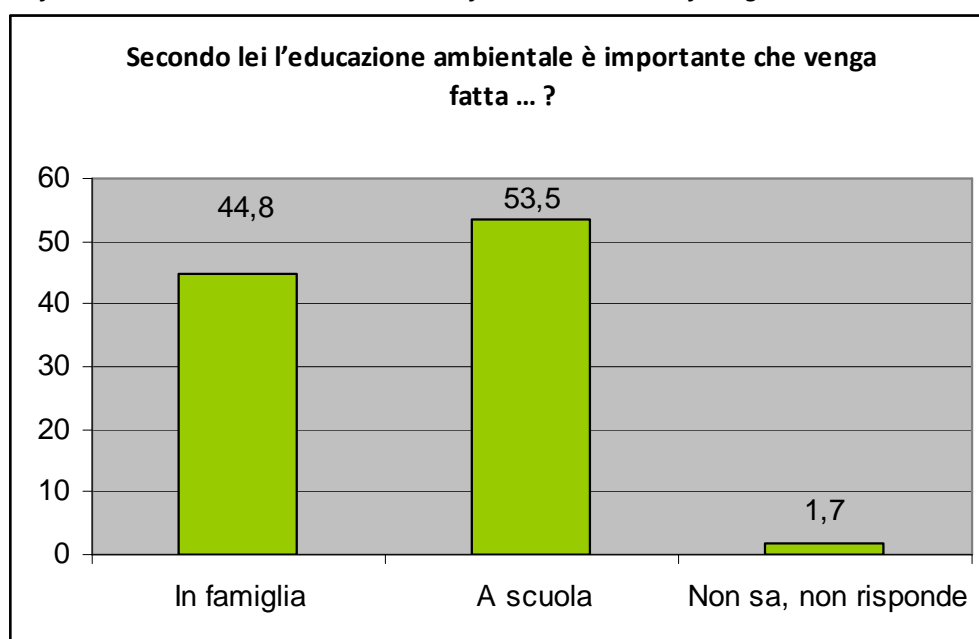
Il quesito

**Secondo lei l'educazione ambientale è importante che venga fatta ... ?
soprattutto in famiglia
soprattutto a scuola**

Indagine 2011. Valori percentuali

In famiglia	44,8%
A scuola	53,5%

Grafico 8 – L'educazione ambientale va fatta a scuola o in famiglia?



Per il 53,5 % degli intervistati l'educazione ambientale dovrebbe essere fatta a scuola, per il 44,8% in famiglia (il restante 1,7% non risponde). In particolare, per il 65% dei più giovani, la fascia di età che va dai 18 ai 30 anni, dovrebbe essere fatta a scuola.

Le risposte variano molto anche in base al genere, il 50,5 % delle donne, ritiene che l'educazione ambientale vada fatta in famiglia diversamente dagli uomini che individuano la scuola come luogo privilegiato, con una maggioranza del 59,5 %. Questo dato può farci riflettere sull'atteggiamento nei confronti dell'educazione dei figli: l'uomo tende a delegare la responsabilità educativa e le scelte in materia di educazione alla figura materna e, secondariamente, alla scuola mentre la donna è più consapevole dell'importanza dell'educazione dei figli e della trasmissione di principi attraverso l'esempio all'interno del nucleo familiare.

COMPORAMENTI E PERCEZIONI

informazione ambientale

Il quesito

Ha mai ricevuto opuscoli o libretti informativi con indicazioni o consigli su come ... (Per ciascun tema indicare se sì, no, non sa/non risponde) ...

ridurre i consumi di energia elettrica e gas?

separare i rifiuti domestici

ridurre i consumi di acqua

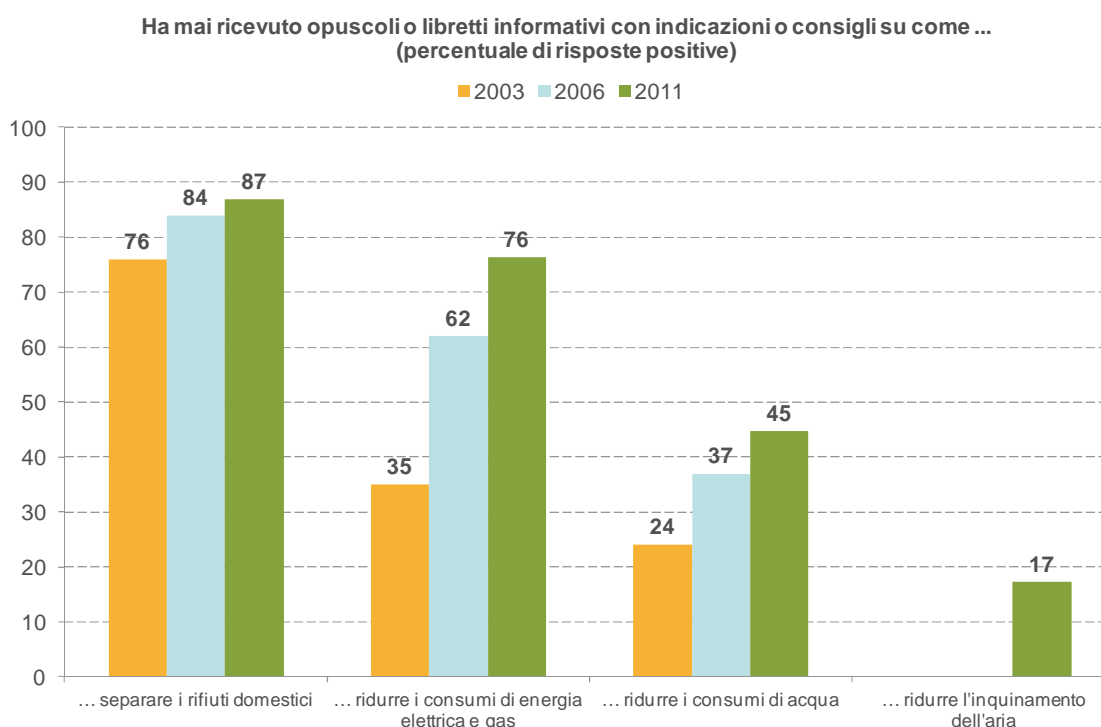
ridurre l'inquinamento dell'aria

Se sì, mi potrebbe dire su una scala da 1 a 10 quanto le sono stati utili?

Indagine 2011. Valori percentuali

separare i rifiuti domestici	87 %
ridurre i consumi di energia elettrica e gas?	76 %
ridurre i consumi di acqua	45 %
ridurre l'inquinamento dell'aria	17 %

Grafico 9 - Ricezione di opuscoli su temi ambientali. Confronto 2003-2006-2011 (valori percentuali).



L'87% degli intervistati dichiara di aver ricevuto opuscoli o libretti su come separare i rifiuti domestici, il 76% su come ridurre i consumi di energia elettrica o gas (l'81% nella provincia di Treviso), il 45% su come ridurre i consumi di acqua (il 52% nella provincia di Venezia e il 50% in quella di Padova). Tutte e tre queste percentuali sono superiori a quelle rilevate nel 2003 e nel 2006. Infine, solo il 17% dichiara di aver ricevuto opuscoli sulla riduzione dell'inquinamento atmosferico.

Il quesito prevedeva anche la quantificazione in una scala da 1 a 10 dell'utilità del materiale ricevuto. Secondo il 92% degli intervistati **il materiale viene ritenuto utile allo scopo** per quel che riguarda i rifiuti domestici (con un 75% che lo ha giudicato molto utile); secondo l'82% per i consumi di acqua; per l'80% per l'inquinamento dell'aria; per il 75% per i consumi di energia elettrica e gas. Nel complesso sono soprattutto

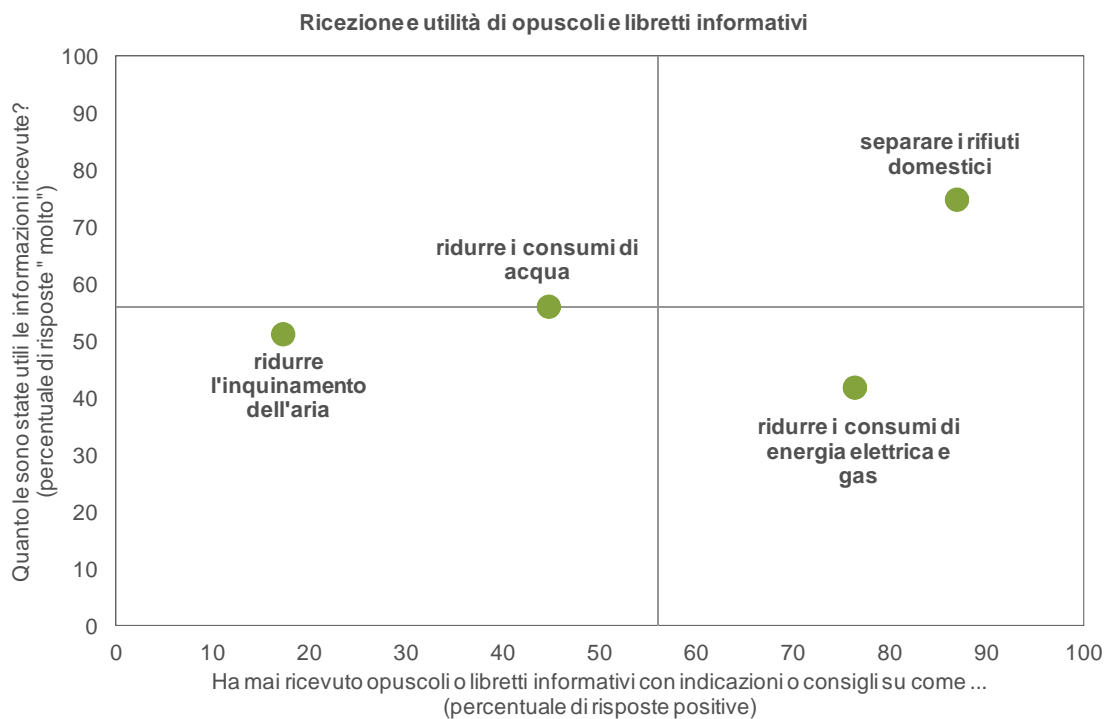
COMPORAMENTI E PERCEZIONI

informazione ambientale

i possessori di titoli di studio inferiori, i pensionati e le casalinghe a ritenere molto utile il materiale ricevuto.

Si registra infine una relazione tendenzialmente positiva tra la percentuale di ricezione di opuscoli e libretti informativi e la percentuale di quanti li hanno ritenuti molto utili. I materiali sulla differenziazione dei rifiuti domestici, con la percentuale maggiore di ricezione, sono quelli per i quali si registra la più alta percentuale di giudizi "molto utile".

Grafico 1. Posizionamento rispetto alla ricezione e all'utilità degli opuscoli (valori percentuali).



Il quesito

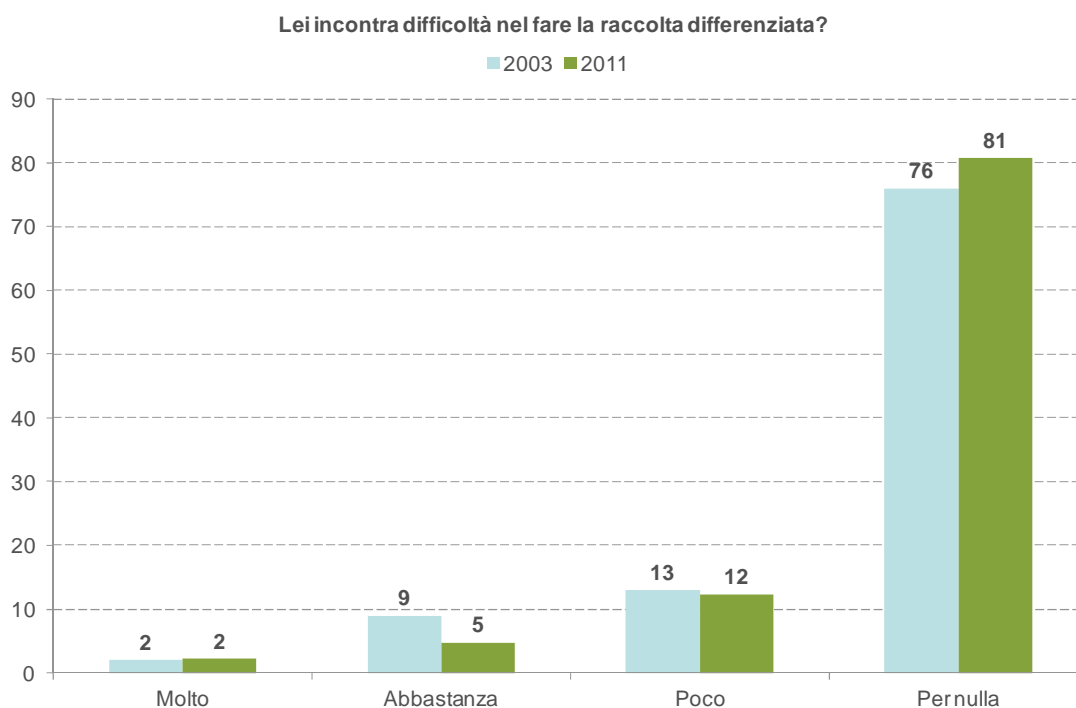
Lei incontra difficoltà nel fare la raccolta differenziata? (Indicare una risposta)

molto
abbastanza
poco
per nulla

Indagine 2011. Valori percentuali

per nulla	81 %
poco	12 %
abbastanza	5 %
molto	2 %

Grafico 10. Difficoltà nel fare la raccolta differenziata. Confronto 2003-2011 (valori percentuali).



L'81% dei cittadini veneti dichiara di non avere difficoltà nella raccolta differenziata, percentuale cresciuta rispetto al **76%** del 2003.

In Veneto dal rapporto ARPAV la produzione di rifiuti urbani nel 2010 è stata pari a 2.408.569 tonnellate corrispondente a 488 kg l'anno per abitante. Il 58.3 % di questi rifiuti sono stati avviati alla raccolta differenziata con un aumento del 2% rispetto all'anno precedente. La raccolta differenziata nella nostra regione risulta un'abitudine piuttosto consolidata e i dati dell'indagine 2011 confermano il continuo miglioramento nella pratica di separare i rifiuti, ormai entrata, soprattutto con il diffondersi della raccolta porta a porta, nella routine quotidiana.

Tabella 6. Difficoltà nel fare la raccolta differenziata. Disaggregazione per variabili socio-demografiche (valori percentuali).

		Tra i tipi di rifiuto che ora le leggerò, quale le risulta più difficile da differenziare?												Totale	
		Carta	Vetro	Plastica e imballaggi	Avanzi di cucina	Oli	Metalli e alluminio	Rifiuti ingombranti e inert	Apparecchiature elettriche ed elettroniche	Rifiuto secco in generale	Altro	Nessuno	Non sa, non risponde	N non pesato	
Sesso	Maschio	1,8	,6	12,1	6,7	29,5	12,2	1,4	1,9	1,4	,4	22,0	10,1	100,0	(1441)
	Femmina	1,5	,9	10,7	5,0	32,7	13,9	,7	1,5	1,9	,9	19,0	11,2	100,0	(1565)
Classe d'età	18-30 anni	2,9	,9	19,0	6,2	28,1	19,9	1,1	2,6	1,7	,3	10,9	6,4	100,0	(476)
	31-44 anni	1,6	,6	13,1	6,9	34,8	13,6	1,1	1,9	1,2	,7	15,2	9,2	100,0	(794)
	45-60 anni	1,0	,5	8,9	4,7	33,2	12,1	1,4	1,4	2,3	,7	21,7	12,1	100,0	(816)
	Più di 60 anni	1,6	,9	7,9	5,6	27,5	9,7	,8	1,2	1,6	,8	29,3	13,0	100,0	(920)
Titolo di studio	Laurea	1,9	,8	15,4	7,9	35,0	15,7	,6	3,0	,8	,6	10,8	7,7	100,0	(466)
	Diploma superiore	1,5	,7	14,3	5,6	31,8	14,5	,9	2,0	2,3	,5	17,2	8,7	100,0	(1215)
	Diploma inferiore	2,0	,6	7,5	5,5	30,9	12,0	1,8	1,0	1,3	,6	25,1	11,8	100,0	(1019)
	Scuola elementare, nt	1,1	1,3	6,2	4,6	22,7	6,8	,1	,4	2,0	1,7	33,9	19,3	100,0	(306)
Situazione occupazionale	Lavoro dipendente	,9	,6	12,3	5,2	34,9	14,2	,9	1,5	1,4	,8	18,4	8,9	100,0	(1147)
	Lavoro autonomo	1,4	,6	11,6	9,3	31,3	11,8	1,8	3,9	1,8	,6	16,9	9,1	100,0	(286)
	Disoccupato, studente	4,1	,8	19,0	6,3	26,4	20,2	1,9	2,6	1,7	,3	11,3	5,4	100,0	(375)
	Pensionato	1,9	1,2	7,3	5,3	27,7	10,5	,8	,8	1,4	,5	28,9	13,6	100,0	(812)
Provincia	Casalinga	1,4	,3	9,1	5,7	31,2	9,0	,7	1,1	2,8	1,1	21,3	16,2	100,0	(386)
	Verona	1,9	1,9	9,2	7,6	28,9	14,1	,7	1,8	,5	,8	22,8	9,8	100,0	(425)
	Vicenza	1,2	,2	9,7	4,5	31,7	14,5	1,6	3,6	,9	,9	21,1	10,0	100,0	(427)
	Belluno	,7	,2	12,3	4,5	30,5	15,8	1,4	,9	,5	,2	20,0	12,9	100,0	(425)
	Treviso	1,7	,5	15,7	3,0	26,5	12,2	,7	,9	2,8	,2	23,1	12,5	100,0	(425)
	Venezia	3,2	,9	11,0	7,4	34,5	12,9	1,1	1,1	2,0	,7	17,3	8,0	100,0	(449)
	Padova	,6	,2	11,3	7,0	35,3	10,4	1,1	1,2	2,5	,7	17,9	11,7	100,0	(429)
Classe del comune di residenza	Rovigo	1,9	,7	10,7	5,5	26,8	15,4	1,4	1,1	1,6	1,2	21,1	12,7	100,0	(426)
	Capoluogo provinciale	1,9	1,2	12,1	9,9	33,1	14,3	,8	1,6	,5	,8	15,0	8,6	100,0	(676)
	Più di 10.000 ab.	1,7	,5	10,7	4,8	29,8	13,9	,8	1,6	2,3	,5	22,6	10,6	100,0	(1161)
	Meno di 10.000 ab.	1,4	,6	11,7	4,3	31,5	11,2	1,6	1,7	1,7	,8	21,5	12,1	100,0	(1169)
Totale		1,7	,7	11,4	5,8	31,1	13,1	1,1	1,7	1,7	,7	20,5	10,6	100,0	(3006)

Il quesito

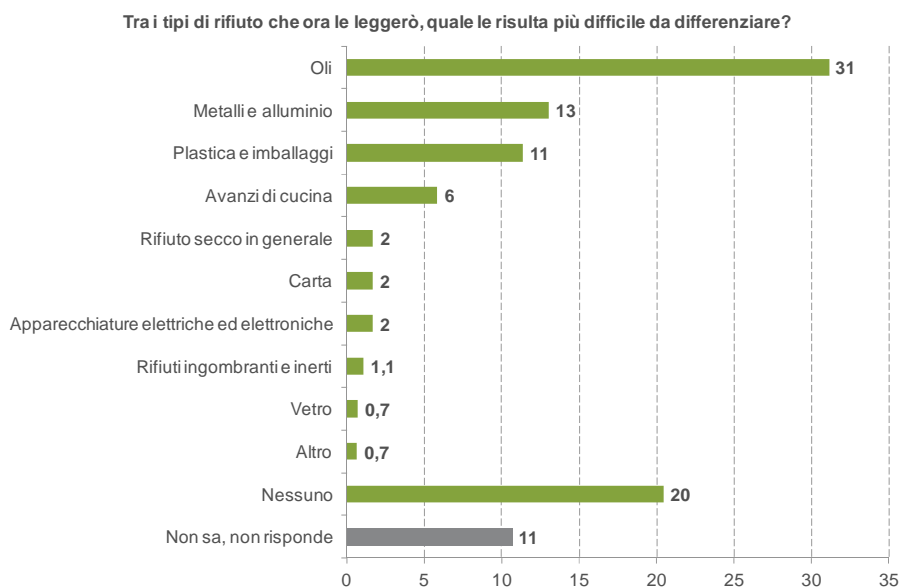
Tra i tipi di rifiuto che ora le leggerò, quale le risulta più difficile da differenziare?

- carta
- vetro
- plastica
- avanzi di cucina
- oli
- metalli e alluminio
- altro, specificare
- non sa/non risponde

Indagine 2011. Valori percentuali

oli	31 %
nessuno	20 %
metalli e alluminio	13 %
plastica	11 %
umido/avanzi di cucina	6 %
rifiuto secco	2 %
carta	2 %
apparecchiature elettriche ed elettroniche	2 %
rifiuti ingombranti e inerti	1,1 %
vetro	0,7 %
altro	0,7 %
non sa/non risponde	11 %

Grafico 11. Rifiuti più difficili da differenziare (valori percentuali).



I rifiuti più complessi da differenziare sono per il **31% gli oli usati**, per il 13% metalli e alluminio, per l'11% plastica e imballaggi (indicate più frequentemente, queste due ultime categorie, dai più giovani). Per quanti dichiarano una qualche difficoltà nel fare la raccolta differenziata (vedi domanda precedente), le indicazioni

più frequenti riguardano plastica e imballaggi (18%) e gli avanzi di cucina, umido o organico (14%); questi ultimi, in particolar modo (18%) per quanti dichiarano molta difficoltà nel differenziare i rifiuti.

Tabella 7. Rifiuti più difficili da differenziare. Disaggregazione per variabili socio-demografiche (valori percentuali).

		Tra i tipi di rifiuto che ora le leggerò, quale le risulta più difficile da differenziare?												Totale
		Carta	Vetro	Plastica e imballaggi	Avanzi di cucina	Oli	Metalli e alluminio	Rifiuti ingombranti e inerti	Apparecchiature elettriche ed elettroniche	Rifiuto secco in generale	Altro	Nessuno	Non sa, non risponde	N non pesato
Sesso	Maschio	1,8	,6	12,1	6,7	29,5	12,2	1,4	1,9	1,4	,4	22,0	10,1	100,0 (1441)
	Femmina	1,5	,9	10,7	5,0	32,7	13,9	,7	1,5	1,9	,9	19,0	11,2	100,0 (1565)
Classe d'età	18-30 anni	2,9	,9	19,0	6,2	28,1	19,9	1,1	2,6	1,7	,3	10,9	6,4	100,0 (476)
	31-44 anni	1,6	,6	13,1	6,9	34,8	13,6	1,1	1,9	1,2	,7	15,2	9,2	100,0 (794)
	45-60 anni	1,0	,5	8,9	4,7	33,2	12,1	1,4	1,4	2,3	,7	21,7	12,1	100,0 (816)
	Più di 60 anni	1,6	,9	7,9	5,6	27,5	9,7	,8	1,2	1,6	,8	29,3	13,0	100,0 (920)
Titolo di studio	Laurea	1,9	,8	15,4	7,9	35,0	15,7	,6	3,0	,8	,6	10,8	7,7	100,0 (466)
	Diploma superiore	1,5	,7	14,3	5,6	31,8	14,5	,9	2,0	2,3	,5	17,2	8,7	100,0 (1215)
	Diploma inferiore	2,0	,6	7,5	5,5	30,9	12,0	1,8	1,0	1,3	,6	25,1	11,8	100,0 (1019)
	Scuola elementare, nt	1,1	1,3	6,2	4,6	22,7	6,8	,1	,4	2,0	1,7	33,9	19,3	100,0 (306)
Situazione occupazionale	Lavoro dipendente	,9	,6	12,3	5,2	34,9	14,2	,9	1,5	1,4	,8	18,4	8,9	100,0 (1147)
	Lavoro autonomo	1,4	,6	11,6	9,3	31,3	11,8	1,8	3,9	1,8	,6	16,9	9,1	100,0 (286)
	Disoccupato, studente	4,1	,8	19,0	6,3	26,4	20,2	1,9	2,6	1,7	,3	11,3	5,4	100,0 (375)
	Pensionato	1,9	1,2	7,3	5,3	27,7	10,5	,8	,8	1,4	,5	28,9	13,6	100,0 (812)
Provincia	Casalinga	1,4	,3	9,1	5,7	31,2	9,0	,7	1,1	2,8	1,1	21,3	16,2	100,0 (386)
	Verona	1,9	1,9	9,2	7,6	28,9	14,1	,7	1,8	,5	,8	22,8	9,8	100,0 (425)
	Vicenza	1,2	,2	9,7	4,5	31,7	14,5	1,6	3,6	,9	,9	21,1	10,0	100,0 (427)
	Belluno	,7	,2	12,3	4,5	30,5	15,8	1,4	,9	,5	,2	20,0	12,9	100,0 (425)
	Treviso	1,7	,5	15,7	3,0	26,5	12,2	,7	,9	2,8	,2	23,1	12,5	100,0 (425)
	Venezia	3,2	,9	11,0	7,4	34,5	12,9	1,1	1,1	2,0	,7	17,3	8,0	100,0 (449)
	Padova	,6	,2	11,3	7,0	35,3	10,4	1,1	1,2	2,5	,7	17,9	11,7	100,0 (429)
	Rovigo	1,9	,7	10,7	5,5	26,8	15,4	1,4	1,1	1,6	1,2	21,1	12,7	100,0 (426)
	Capoluogo provinciale	1,9	1,2	12,1	9,9	33,1	14,3	,8	1,6	,5	,8	15,0	8,6	100,0 (676)
	Classe del comune di residenza	Più di 10.000 ab.	1,7	,5	10,7	4,8	29,8	13,9	,8	1,6	2,3	,5	22,6	10,6
Meno di 10.000 ab.	1,4	,6	11,7	4,3	31,5	11,2	1,6	1,7	1,7	,8	21,5	12,1	100,0 (1169)	
Totale		1,7	,7	11,4	5,8	31,1	13,1	1,1	1,7	1,7	,7	20,5	10,6	100,0 (3006)

problemi del territorio

Il quesito

Secondo Lei, quale tra i seguenti problemi è quello più importante e urgente nel territorio in cui vive? (max 2 risposte) (leggere a rotazione)

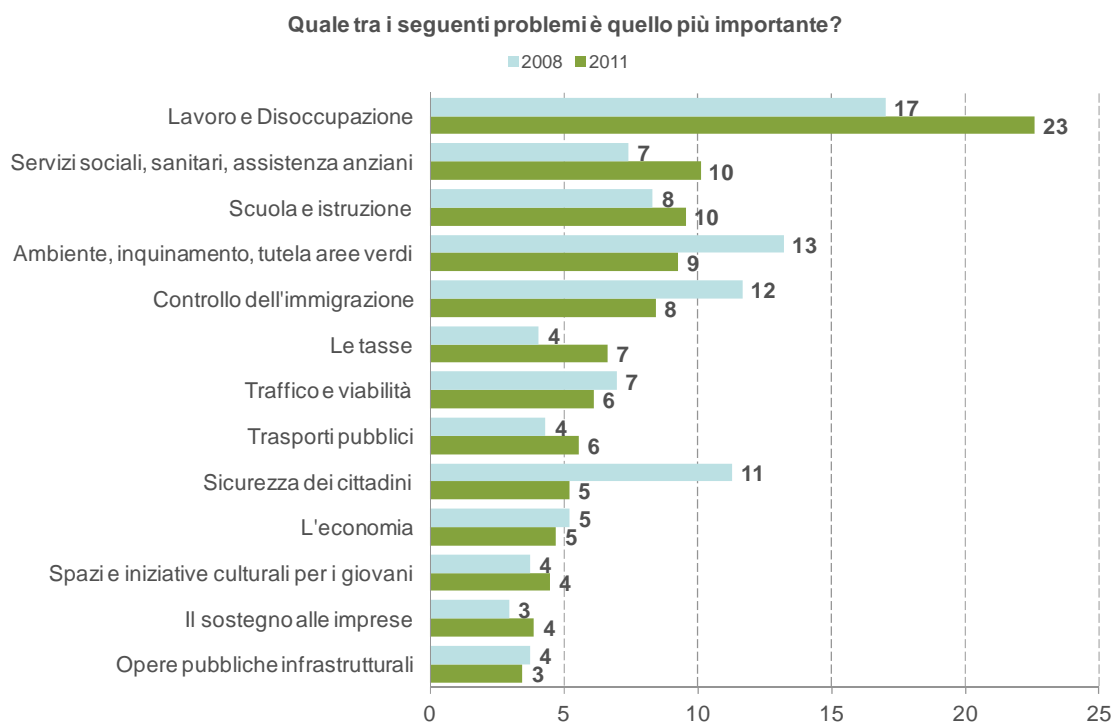
1. Traffico e viabilità
 2. Opere pubbliche infrastrutturali (strade, porti, ferrovie)
 3. Trasporti pubblici
 4. Servizi sociali, sanitari, assistenza anziani
 5. Scuola e istruzione
 6. Controllo dell'immigrazione
 7. Sicurezza dei cittadini
 8. L'ambiente e l'inquinamento, la tutela delle aree verdi
 9. Spazi e iniziative culturali per i giovani
 10. Lavoro e Disoccupazione
 11. L'economia
 12. Le tasse
 13. Il sostegno alle imprese
 14. Altro (specificare...)
- (Non sa – Non risponde)

Indagine 2011. Valori percentuali

Lavoro e Disoccupazione	23 %
Scuola e istruzione	10 %
Servizi sociali, sanitari, assistenza anziani	10 %
L'ambiente e l'inquinamento, la tutela delle aree verdi	9 %
Controllo dell'immigrazione	8 %
Le tasse	7 %
Trasporti pubblici	6 %
Traffico e viabilità	6 %
Sicurezza dei cittadini	5 %
L'economia	5 %
Il sostegno alle imprese	4 %
Spazi e iniziative culturali per i giovani	4 %
Opere pubbliche infrastrutturali (strade, porti, ferrovie)	3 %

problemi del territorio

Grafico 12. Principale problema percepito dalla popolazione veneta. Confronto dati 2008 – 2011 (valori percentuali).



Il tema del lavoro e della disoccupazione rappresenta il problema più importante tra quelli proposti, con una percentuale (23%) cresciuta rispetto a quella emersa in una precedente rilevazione condotta nel 2008 (17%), in risposta all'acuirsi della crisi economico-finanziaria. È invece diminuita, pur rimanendo tra le più alte, la percentuale di quanti ritengono che il problema principale sia la questione ambientale (ambiente, inquinamento, tutela delle aree verdi), passata dal 13% del 2008 al 9% odierno.

Attualmente dopo il problema del lavoro risultano pressoché equivalenti i problemi legati a servizi sociali, sanitari e assistenza anziani (10%), scuola e istruzione (10%) e ambiente, inquinamento e tutela delle aree verdi (9%).

qualità ambientale

Il quesito

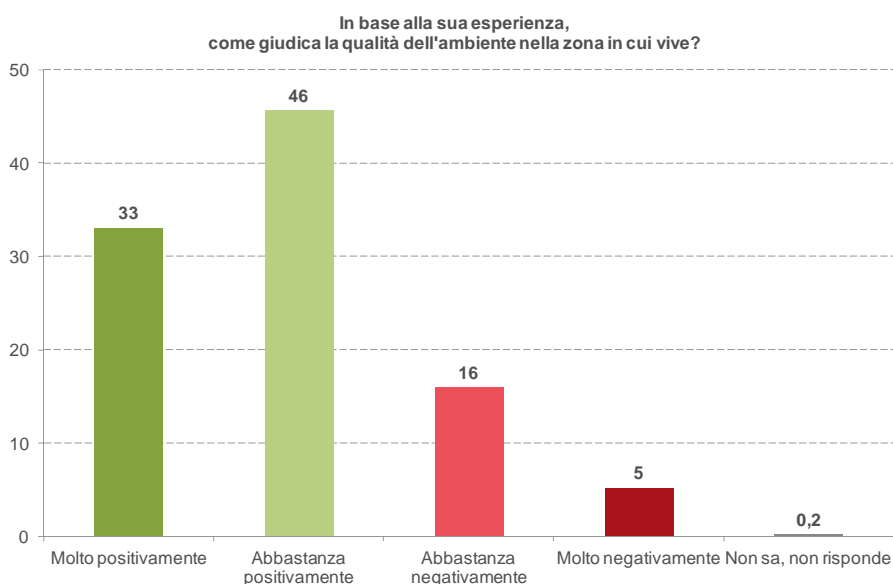
In base alla sua esperienza, come giudica la qualità dell'ambiente nella zona in cui vive?

Esprima il suo giudizio con un punteggio da 1 a 10 (dove 1 indica un giudizio molto negativo e 10 un giudizio molto positivo) (99= non sa/non risponde)

Indagine 2011. Valori percentuali

Molto positivamente	33 %
Abbastanza positivamente	46 %
Abbastanza negativamente	16 %
Molto negativamente	5 %
Non sa/non risponde	0,2 %

Grafico 13. Giudizio sulla qualità dell'ambiente della zona di residenza (valori percentuali).



Nel complesso il 79% dei cittadini veneti giudica positivamente la qualità dell'ambiente nella zona in cui vive. Un giudizio particolarmente buono viene espresso dagli abitanti delle province di Vicenza (40% di giudizi molto positivi) e Belluno (61%) ed in generale da quanti risiedono nei piccoli centri (40% di giudizi molto positivi nei comuni con meno di 10.000 abitanti), nonché dai possessori di diploma inferiore (40%). Giudizi particolarmente negativi sono invece espressi dagli abitanti della provincia di Rovigo (28% di giudizi abbastanza o molto negativi) e dei capoluoghi (28%), oltre che dai possessori di sola licenza elementare.

qualità ambientale

Tabella 8. Giudizio sulla qualità dell'ambiente della zona di residenza. Disaggregazione per variabili socio-demografiche (valori percentuali).

		In base alla sua esperienza, come giudica la qualità dell'ambiente nella zona in cui vive?					Totale	
		Molto negativamente	Abbastanza negativamente	Abbastanza positivamente	Molto positivamente	Non sa, non risponde	N non pesato	
Sesso	Maschio	5,5	15,8	46,5	32,2	,0	100,0	(1441)
	Femmina	4,9	16,1	44,9	33,8	,3	100,0	(1565)
Classe d'età	18-30 anni	2,1	12,8	53,1	32,0		100,0	(476)
	31-44 anni	4,7	13,2	49,6	32,5		100,0	(794)
	45-60 anni	5,9	19,2	41,4	33,2	,3	100,0	(816)
	Più di 60 anni	6,7	17,2	41,8	34,0	,3	100,0	(920)
Titolo di studio	Laurea	4,3	18,6	53,5	23,6		100,0	(466)
	Diploma superiore	5,1	13,9	50,6	30,3	,1	100,0	(1215)
	Diploma inferiore	5,0	16,1	39,0	39,7	,3	100,0	(1019)
	Scuola elementare, nt	7,7	19,4	35,2	37,1	,6	100,0	(306)
Situazione occupazionale	Lavoro dipendente	4,8	14,9	48,2	32,1		100,0	(1147)
	Lavoro autonomo	4,9	17,7	43,4	34,0		100,0	(286)
	Disoccupato, studente	3,0	12,9	54,8	29,3		100,0	(375)
	Pensionato	6,1	17,3	42,6	33,6	,4	100,0	(812)
Provincia	Casalunga	6,8	17,8	37,0	37,7	,7	100,0	(386)
	Verona	7,1	15,7	40,6	36,2	,5	100,0	(425)
	Vicenza	3,4	11,3	45,0	40,0	,2	100,0	(427)
	Belluno	1,2	7,5	30,3	60,8	,2	100,0	(425)
	Treviso	4,2	15,6	45,4	34,7		100,0	(425)
	Venezia	5,5	20,5	47,0	26,8	,2	100,0	(449)
	Padova	5,4	17,7	53,2	23,7		100,0	(429)
	Rovigo	9,1	18,5	47,3	25,0	,2	100,0	(426)
Classe del comune di residenza	Capoluogo provinciale	7,0	21,0	47,5	23,9	,6	100,0	(676)
	Più di 10.000 ab.	4,7	15,2	47,8	32,3		100,0	(1161)
	Meno di 10.000 ab.	4,5	13,3	41,6	40,4	,2	100,0	(1169)
Totale		5,2	15,9	45,6	33,1	,2	100,0	(3006)

problemi ambientali

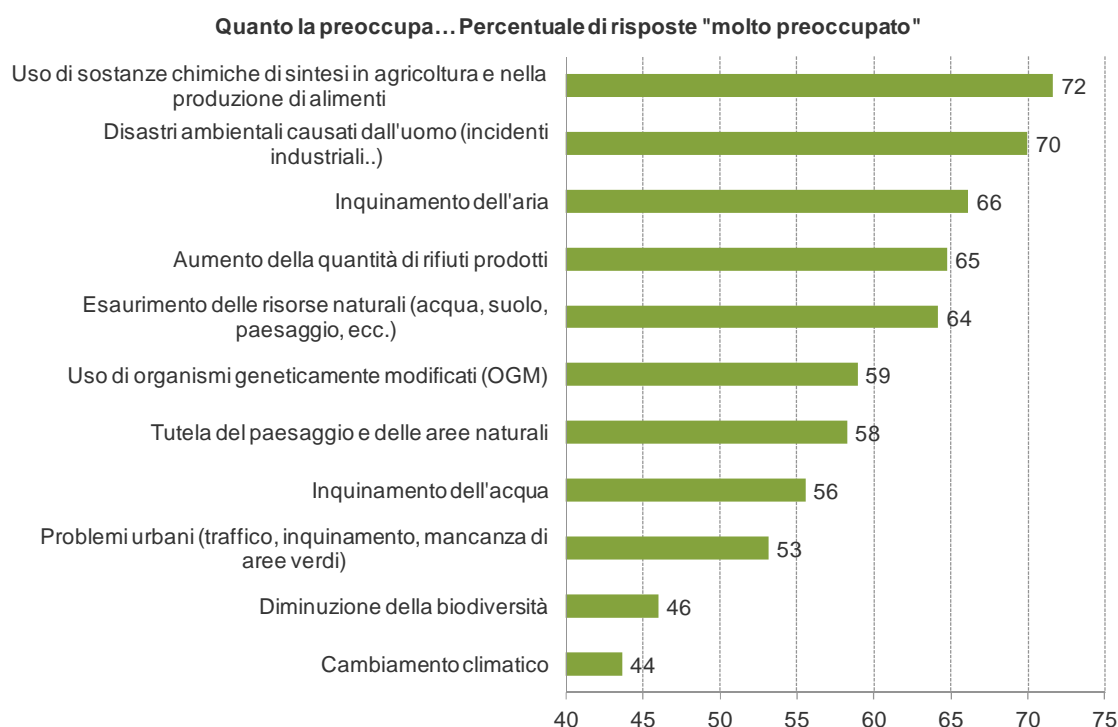
Il quesito

Pensando alla zona in cui vive, qual è il problema ambientale che la preoccupa di più? (Indicare per ciascun problema elencato di seguito su una scala da 1 a 10 dove 1 indica il livello più basso di preoccupazione e 10 il livello più alto di preoccupazione)

- Il cambiamento climatico
- L'inquinamento dell'acqua
- L'inquinamento dell'aria
- Disastri ambientali causati dall'uomo (incidenti industriali,...)
- La tutela del paesaggio e delle aree naturali
- L'esaurimento delle risorse naturali (acqua, suolo, paesaggio, ecc.)
- L'aumento della quantità di rifiuti prodotti
- La diminuzione della biodiversità
- L'uso di sostanze chimiche di sintesi in agricoltura e nella produzione di alimenti
- L'uso di organismi geneticamente modificati (OGM)
- Problemi urbani (traffico, inquinamento, mancanza di aree verdi)

Indagine 2011. Valori percentuali

Grafico 14. Percentuali relative alle risposte "molto preoccupato".



In relazione a tutte le dimensioni esaminate si registrano giudizi di preoccupazione (abbastanza o molto preoccupato) ben superiori al 50%. Anche osservando la percentuale di quanti si dicono "molto preoccupati" – interpretabile come misura di un livello di allarme – soltanto la diminuzione della biodiversità (46%) e il cambiamento climatico (44%) raccolgono un dato inferiore alla soglia del 50%. **L'uso di sostanze chimiche in agricoltura e nella produzione di alimenti (72%) e i disastri ambientali causati dall'uomo (70%) rappresentano invece le questioni che destano il più alto livello di allarme.**

problemi ambientali

A fronte di un ordinamento analogo dei giudizi di allarme per uomini e donne, nel complesso queste ultime esprimono un giudizio di grave preoccupazione superiore a quello dei maschi. In particolare, più di tre quarti delle donne esprimono allarme per i disastri ambientali causati dall'uomo e per l'uso di sostanze chimiche in agricoltura e nella produzione di alimenti.

Generalmente i più giovani mostrano livelli di allarme inferiori, allarme che si presenta invece con maggiore intensità nelle classi intermedie e specialmente in quella 45-60 anni (fa eccezione l'esaurimento della risorse naturali, con percentuali analoghe tra le diverse classi). Per questa classe di età spicca in particolar modo, rispetto alla altre, la preoccupazione per l'uso di organismi geneticamente modificati. Nel complesso le differenze tra le percentuali riscontrate dai giovanissimi (18-30 anni) e dalle altre classi assommano a pochi punti percentuali, con l'eccezione del cambiamento climatico, dell'uso di sostanze chimiche in agricoltura e nell'agro-industria e dell'uso di OGM.

La percentuale di giudizi di allarme tende a crescere, per la maggior parte degli aspetti considerati, **al diminuire del livello di istruzione**, con valori particolarmente elevati (rispetto alla media) in relazione al cambiamento climatico, all'inquinamento dell'acqua e ai disastri ambientali causati dall'uomo. La tutela del paesaggio e delle aree naturali, l'aumento della quantità di rifiuti prodotti e la diminuzione della biodiversità presentano invece livelli di allarme superiori per i possessori di diploma di scuola superiore e i laureati (seppure comunque abbastanza in linea con la media complessiva).

Da evidenziare, infine, livelli di allarme superiori alla media espressi dai residenti della provincia di Venezia in relazione all'inquinamento dell'aria, dei disastri ambientali e dei problemi urbani; dai residenti della provincia di Rovigo per il cambiamento climatico, l'inquinamento dell'acqua e dell'aria e l'aumento dei rifiuti prodotti.

problemi ambientali

Il quesito

Molti pensano che lo sviluppo economico oltre a benessere, implichi anche qualche costo (traffico, inquinamento, ...) lei come la pensa? Mi dica fra le due frasi che le leggerò qual è quella con cui si trova maggiormente d'accordo:

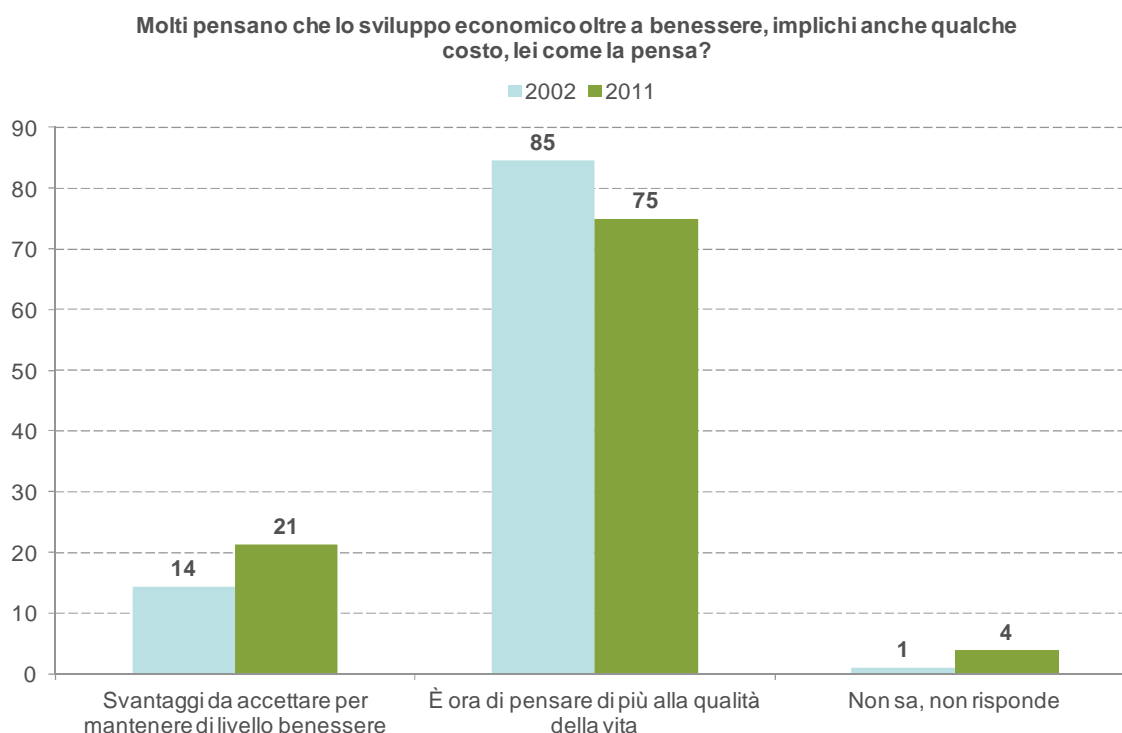
Gli svantaggi vanno accettati se si vuol mantenere l'attuale livello di benessere;

È ora di pensare di più alla qualità della vita anche a costo di un minore sviluppo economico.

Indagine 2011. Valori percentuali

Gli svantaggi vanno accettati se si vuol mantenere l'attuale livello di benessere	21 %
È ora di pensare di più alla qualità della vita anche a costo di un minore sviluppo economico	75 %

Grafico 15. Il costo dello sviluppo economico: le percezioni dei rispondenti. Confronto 2002-2011 (valori percentuali).



Posti di fronte ad una scelta tra due alternative espresse dalle affermazioni “gli svantaggi ambientali vanno accettati se si vuol mantenere l’attuale livello di benessere” e “è ora di pensare di più alla qualità della vita anche a costo di un minore sviluppo economico”, i tre quarti dei cittadini veneti si dicono maggiormente d’accordo con la seconda soluzione. Sono in particolare i laureati (80%) e gli individui in età 31-44 (80%) a prediligere questa seconda soluzione, mentre tra disoccupati e studenti (27%) e nella fascia 18-30 anni (30%) si riscontrano maggiori percentuali di individui disposti ad accettare degli svantaggi per mantenere l’attuale livello di benessere.

problemi ambientali

Il quesito

Secondo lei i problemi ambientali ... (Indicare una risposta)

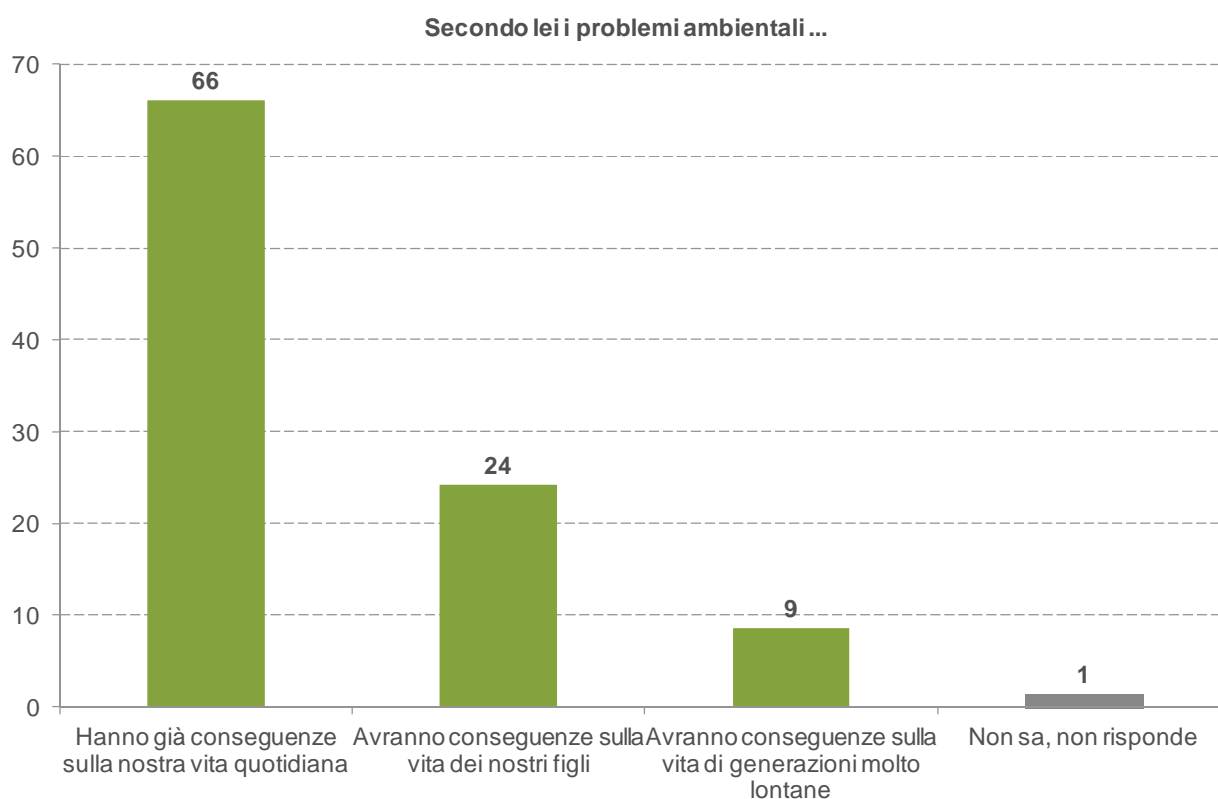
hanno già conseguenze sulla nostra vita quotidiana

avranno conseguenze sulla vita dei nostri figli

avranno conseguenze sulla vita di generazioni molto lontane da noi e dai nostri figli

Indagine 2011. Valori percentuali

Grafico 16. Le conseguenze dei problemi ambientali (valori percentuali).



Per il 66% della popolazione veneta i problemi ambientali hanno già conseguenze sulla nostra vita quotidiana, percentuale ancora maggiore tra i 18-30enni (72%) e i 31-44enni (77%), i laureati (76%), i lavoratori dipendenti (75%) e i residenti nella provincia di Padova (71%). **Secondo il 24% dei cittadini veneti, invece, i problemi ambientali avranno conseguenze sulla vita dei figli**, percentuale che cresce per i più anziani (35%) e, conseguentemente, data la loro composizione in termini di età, per i possessori di licenza elementare (42%) e i pensionati (33%). **Per un residuale 8% i problemi ambientali avranno conseguenze sulla vita di generazioni molto lontane**, dato maggiore per i possessori di licenza elementare (15%). Da segnalare la relazione che si presenta rispetto al titolo di studio: al crescere del livello di istruzione cresce la percentuale di quanti ritengono che i problemi ambientali hanno conseguenze già oggi.

Il quesito

Nella sua zona chi fa i controlli ambientali su acqua, aria, suolo, ecc.? (leggere a rotazione)

Comune

Provincia

Regione

ARPAV

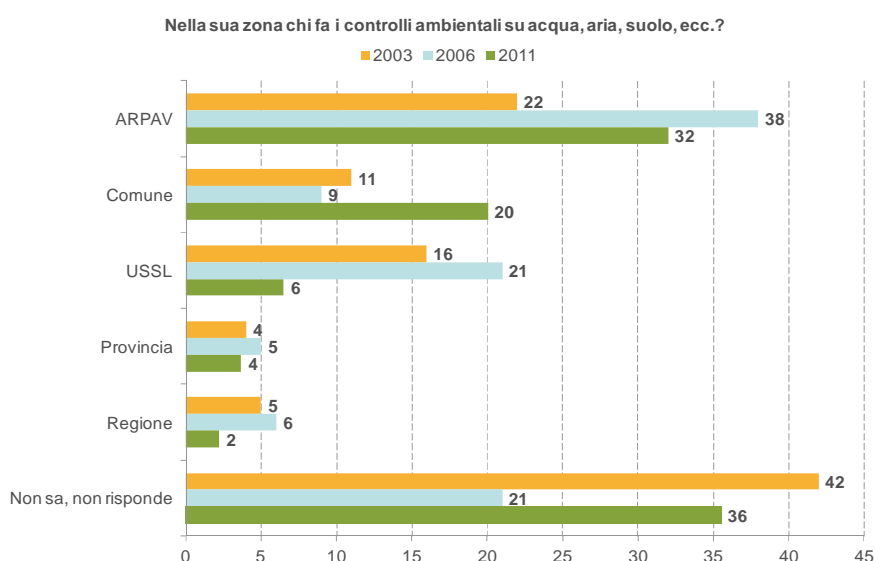
USSL

Non sa / non risponde

Indagine 2011. Valori percentuali

Non sa / non risponde	36 %
ARPAV	32 %
Comune	20 %
USSL	6 %
Provincia	4 %
Regione	2 %

Grafico 17. Controlli ambientali. Confronto 2003-2006-2011 (valori percentuali).



Il 32% degli intervistati attribuisce correttamente ad ARPAV la titolarità del controllo ambientale, percentuale superiore al 22% del 2003 ma inferiore al 38% del 2006.

La cosa evidente è che il 36% degli intervistati non sa rispondere (inferiore rispetto al 42% del 2003 ma superiore al 21% del 2006) mentre è del 20% la percentuale di quanti attribuiscono tale ruolo ai comuni (cresciuta rispetto all'11% del 2003 e al 9% del 2006). La percentuale di non risposte si presenta con maggior frequenza tra le donne, i più anziani, i possessori di licenza elementare, le casalinghe e tra i residenti della provincia di Venezia. La percentuale di quanti attribuiscono la titolarità dei controlli ambientali ai comuni è maggiore, rispetto alla media, in particolare tra i possessori di licenza elementare, tra le casalinghe e tra i residenti nella provincia di Verona.

Tabella 9. Controlli ambientali. Disaggregazione per variabili socio-demografiche (valori percentuali).

		Nella sua zona chi fa i controlli ambientali su acqua, aria, suolo, ecc.?						Totale	
		Comune	Provincia	Regione	ARPAV	USSL	Non sa, non risponde	N non pesato	
Sesso	Maschio	16,2	4,1	2,3	41,6	7,6	28,3	100,0	(1441)
	Femmina	23,7	3,3	2,1	23,1	5,5	42,3	100,0	(1565)
Classe d'età	18-30 anni	21,5	5,7	3,8	27,2	5,6	36,2	100,0	(476)
	31-44 anni	17,6	3,0	1,5	40,5	5,4	32,0	100,0	(794)
	45-60 anni	18,5	3,6	2,3	36,1	6,7	32,9	100,0	(816)
	Più di 60 anni	23,0	3,3	2,0	23,1	7,8	40,8	100,0	(920)
Titolo di studio	Laurea	18,9	2,4	,8	41,3	6,1	30,4	100,0	(466)
	Diploma superiore	17,4	3,3	1,7	37,4	7,0	33,2	100,0	(1215)
	Diploma inferiore	22,1	4,4	2,9	27,2	6,1	37,3	100,0	(1019)
	Scuola elementare, nt	25,5	4,9	4,1	11,4	6,6	47,4	100,0	(306)
Situazione occupazionale	Lavoro dipendente	18,1	4,0	2,5	39,2	6,9	29,3	100,0	(1147)
	Lavoro autonomo	14,7	3,5	1,9	42,4	6,7	30,8	100,0	(286)
	Disoccupato, studente	23,4	5,0	2,8	24,2	5,0	39,7	100,0	(375)
	Pensionato	20,4	3,5	1,9	26,5	8,0	39,7	100,0	(812)
Provincia	Casalinga	25,7	2,0	1,8	21,6	3,8	45,1	100,0	(386)
	Verona	26,2	5,0	1,4	22,4	8,7	36,3	100,0	(425)
	Vicenza	21,9	2,7	2,1	32,8	6,6	33,9	100,0	(427)
	Belluno	15,3	4,7	1,7	44,9	5,6	27,8	100,0	(425)
	Treviso	20,2	2,6	1,2	33,4	7,3	35,3	100,0	(425)
	Venezia	17,5	3,8	2,9	28,8	5,1	41,9	100,0	(449)
	Padova	18,4	3,3	3,3	37,9	4,9	32,3	100,0	(429)
Rovigo	10,3	6,1	3,3	37,4	7,3	35,6	100,0	(426)	
Classe del comune di residenza	Capoluogo provinciale	21,7	2,4	1,2	33,3	4,8	36,5	100,0	(676)
	Più di 10.000 ab.	22,0	4,2	2,6	29,4	6,3	35,5	100,0	(1161)
	Meno di 10.000 ab.	16,4	3,9	2,4	34,4	7,9	34,9	100,0	(1169)
Totale		20,1	3,7	2,2	32,0	6,5	35,5	100,0	(3006)

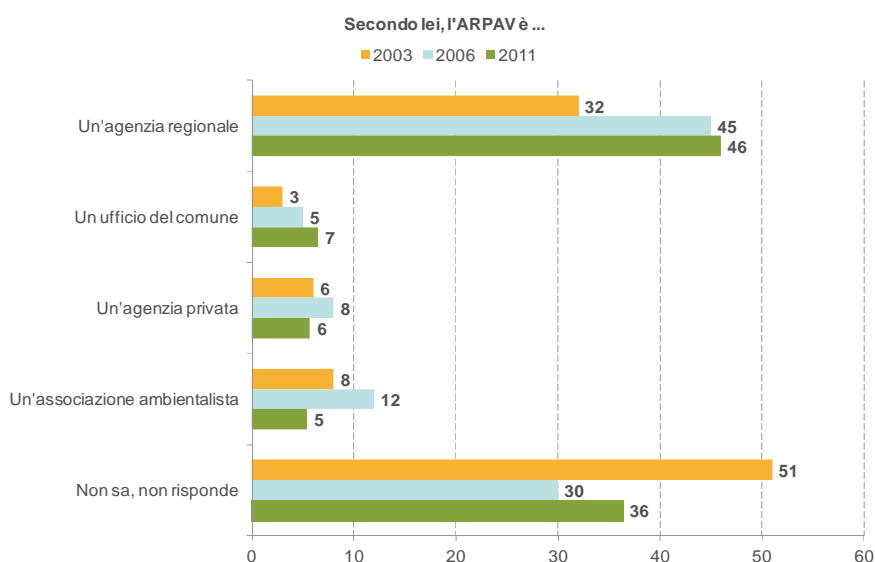
Il quesito

**Secondo lei, l'ARPAV è:
un'agenzia privata
un'agenzia regionale
un ufficio del comune
un'associazione ambientalista
non sa / non risponde**

Indagine 2011. Valori percentuali

agenzia regionale	46 %
non sa / non risponde	36 %
ufficio del Comune	7 %
agenzia privata	6 %
associazione ambientalista	5 %

Grafico 12. Conoscenza dell'Arpav. Confronto 2003-2006-2011 (valori percentuali).



Una percentuale maggiore riconosce nell'ARPAV un'agenzia regionale (46%), superiore a quella del 2003 (32%) e in linea con quella del 2006 (45%). La percentuale delle non risposte (36%) è inferiore a quella del 2003 (51%) e di poco superiore a quella del 2006 (30%). Essa si presenta con maggior frequenza tra le donne, i più anziani, i titoli di studio inferiori, pensionati e casalinghe e i residenti nelle province di Verona e Rovigo.

Tabella 10. Conoscenza dell'Arpav. Disaggregazione per variabili socio-demografiche (valori percentuali).

		Secondo lei, l'ARPAV è ...					Totale	
		Un'agenzia privata	Un'agenzia regionale	Un ufficio del comune	Un'associazione ambientalista	Non sa, non risponde	N non pesato	
Sesso	Maschio	5,3	56,7	6,1	4,7	27,2	100,0	(1441)
	Femmina	6,1	35,9	6,9	6,1	45,1	100,0	(1565)
Classe d'età	18-30 anni	6,6	51,4	4,2	5,8	32,0	100,0	(476)
	31-44 anni	7,7	53,4	4,8	5,2	28,9	100,0	(794)
	45-60 anni	4,2	51,2	6,3	4,4	34,1	100,0	(816)
	Più di 60 anni	4,7	31,5	9,6	6,3	47,9	100,0	(920)
Titolo di studio	Laurea	3,7	67,0	5,9	4,6	18,8	100,0	(466)
	Diploma superiore	5,7	53,0	6,5	5,1	29,7	100,0	(1215)
	Diploma inferiore	7,1	36,4	5,9	6,1	44,5	100,0	(1019)
	Scuola elementare, nt	4,3	15,9	9,6	5,5	64,6	100,0	(306)
Situazione occupazionale	Lavoro dipendente	5,4	57,6	4,6	4,7	27,7	100,0	(1147)
	Lavoro autonomo	9,0	57,2	7,2	4,2	22,5	100,0	(286)
	Disoccupato, studente	6,3	46,1	4,6	6,7	36,4	100,0	(375)
	Pensionato	3,8	34,7	9,2	6,5	45,8	100,0	(812)
Provincia	Casalinga	7,3	25,6	8,3	5,1	53,7	100,0	(386)
	Verona	6,5	37,0	6,4	5,7	44,4	100,0	(425)
	Vicenza	4,8	49,9	4,6	5,0	35,7	100,0	(427)
	Belluno	5,4	55,8	3,3	5,0	30,5	100,0	(425)
	Treviso	5,2	47,3	6,8	7,5	33,2	100,0	(425)
	Venezia	5,8	42,5	10,0	4,6	37,1	100,0	(449)
	Padova	6,3	51,7	5,8	4,9	31,4	100,0	(429)
Classe del comune di residenza	Rovigo	5,6	43,3	5,4	4,0	41,7	100,0	(426)
	Capoluogo provinciale	4,1	45,0	11,0	5,2	34,6	100,0	(676)
	Più di 10.000 ab.	5,8	45,9	5,9	5,8	36,5	100,0	(1161)
	Meno di 10.000 ab.	6,6	46,8	4,1	5,0	37,5	100,0	(1169)
Totale		5,7	46,0	6,5	5,4	36,4	100,0	(3006)

Il quesito

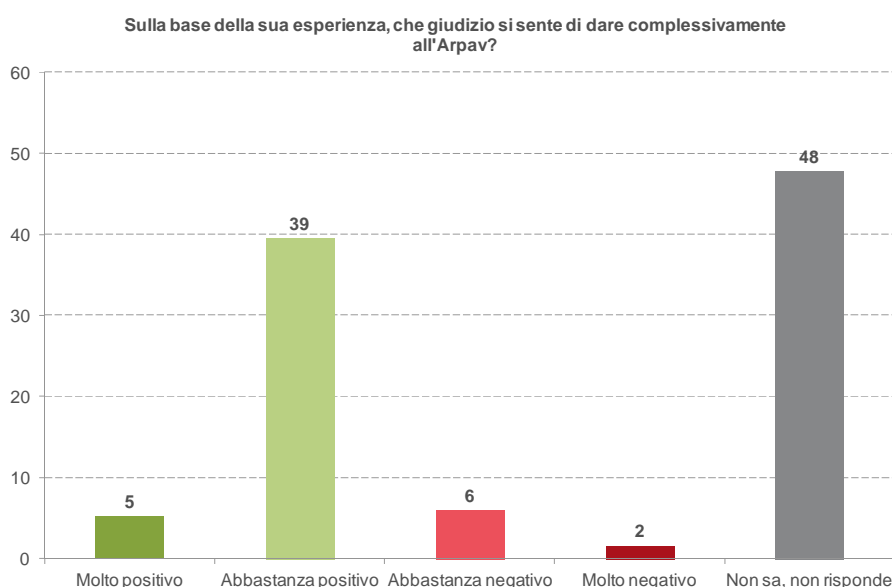
Sulla base della sua esperienza, che giudizio si sente di dare complessivamente ad ARPAV?

- molto positivo
- abbastanza positivo
- abbastanza negativo
- molto negativo
- non sa/non risponde

Indagine 2011. Valori percentuali

non sa/non risponde	48 %
abbastanza positivo	39 %
molto positivo	5 %
abbastanza negativo	6 %
molto negativo	2 %

Grafico 13. Giudizio complessivo sull'ARPAV (valori percentuali).



Il giudizio per l'agenzia è positivo per il 44% degli intervistati. Va osservato che soltanto l'8% esprime un giudizio negativo, mentre il 48% non si esprime. Giudizi più positivi si registrano tra i più giovani (52%) e tra i residenti nelle province di Belluno e Padova, con percentuali di giudizi positivo pari al 53% e 52% rispettivamente.

Il gruppo di quanti **conoscono ARPAV** attribuisce all'Agenzia un **giudizio positivo** nel **64%** dei casi. Tale valore è sostanzialmente analogo a quello rilevato nel 2009 (66%) sempre tra quanti conoscevano l'Agenzia.

Tabella 11. Giudizio complessivo sull'ARPAV. Disaggregazione per variabili socio-demografiche (valori percentuali).

		Sulla base della sua esperienza, che giudizio si sente di dare complessivamente all'Arpav?					Totale	
		Molto positivo	Abbastanza positivo	Abbastanza negativo	Molto negativo	Non sa, non risponde	N non pesato	
Sesso	Maschio	6,5	45,6	8,0	2,3	37,6	100,0	(1441)
	Femmina	4,0	33,7	4,1	,8	57,3	100,0	(1565)
Classe d'età	18-30 anni	2,1	49,8	3,4	,2	44,5	100,0	(476)
	31-44 anni	5,5	40,8	7,3	2,0	44,3	100,0	(794)
	45-60 anni	5,9	41,5	6,9	1,4	44,3	100,0	(816)
	Più di 60 anni	5,9	30,9	5,4	1,9	56,0	100,0	(920)
Titolo di studio	Laurea	6,6	43,0	7,9	2,1	40,4	100,0	(466)
	Diploma superiore	4,8	43,1	6,6	1,7	43,8	100,0	(1215)
	Diploma inferiore	4,9	38,4	5,3	1,0	50,4	100,0	(1019)
	Scuola elementare, nt	5,3	23,0	2,6	1,8	67,3	100,0	(306)
Situazione occupazionale	Lavoro dipendente	5,4	43,4	7,7	1,3	42,2	100,0	(1147)
	Lavoro autonomo	5,7	44,4	7,8	3,4	38,8	100,0	(286)
	Disoccupato, studente	3,0	44,7	3,5	,9	47,9	100,0	(375)
	Pensionato	6,5	32,1	5,2	2,1	54,1	100,0	(812)
Provincia	Casalinga	3,7	33,6	3,7	,5	58,5	100,0	(386)
	Verona	4,0	28,6	7,0	1,4	59,0	100,0	(425)
	Vicenza	6,3	43,5	3,6	1,1	45,5	100,0	(427)
	Belluno	10,0	43,3	5,4	,9	40,4	100,0	(425)
	Treviso	4,5	42,6	7,8	1,2	44,0	100,0	(425)
	Venezia	4,4	36,5	5,3	1,5	52,2	100,0	(449)
	Padova	5,4	46,7	5,2	2,4	40,3	100,0	(429)
Classe del comune di residenza	Rovigo	6,1	34,6	9,9	2,3	47,1	100,0	(426)
	Capoluogo provinciale	4,6	38,9	7,2	1,5	47,7	100,0	(676)
	Più di 10.000 ab.	5,1	39,4	6,2	1,5	47,7	100,0	(1161)
	Meno di 10.000 ab.	5,6	40,0	4,9	1,6	47,9	100,0	(1169)
Totale		5,2	39,5	6,0	1,5	47,8	100,0	(3006)

BISOGNI EDUCATIVI EMERSI E CONCLUSIONI

Sulla base di quanto sopra riportato e nei limiti di un'indagine statistica e dei risultati deducibili da dati numerici, è possibile fare una serie di considerazioni utili alla definizione di bisogni educativi ad ampia scala e alla programmazione di interventi educativi contestualizzati.

Partendo da considerazioni di carattere generale, risulta che la preoccupazione dei cittadini sui temi ambientali e sui problemi di inquinamento è diminuita rispetto agli anni precedenti passando dal 13% del 2008 al 9% odierno. I cittadini veneti, probabilmente a causa della attuale crisi economica, sono infatti preoccupati per il 23% del lavoro e della disoccupazione, per il 10% dei servizi sociali, sanitari e dell'assistenza agli anziani, per il 10% della situazione della scuola e dell'istruzione. La preoccupazione per i problemi ambientali, al 9%, viene in ogni caso prima di: controllo dell'immigrazione, tasse, traffico e viabilità, trasporti pubblici, sicurezza dei cittadini, economia, spazi e iniziative culturali per i giovani, sostegno alle imprese, opere pubbliche infrastrutturali.

L'ambiente è al quarto posto nelle preoccupazioni dei Veneti, ma il 79% dei cittadini intervistati giudica positivamente la qualità dell'ambiente in cui vive.

Se si chiede qual è il problema ambientale che assilla di più, le interviste mettono in evidenza che l'uso di sostanze chimiche di sintesi in agricoltura e nella produzione di alimenti è al primo posto (72% di risposte è: "molto preoccupato"), seguito al 70% dai disastri ambientali causati dall'uomo, al 66% dall'inquinamento dell'aria e al 65% dall'aumento della quantità di rifiuti prodotti.

Sulla base di queste preoccupazioni emerge il bisogno educativo sui temi della sana alimentazione, dell'agricoltura e della produzione alimentare sostenibile. Le persone intervistate avvertono lo stretto legame tra salute, ambiente, produzione agricola e industria alimentare. Interventi educativi rivolti ai cittadini saranno dunque finalizzati a fornire strumenti di conoscenza e consapevolezza su come acquistare e consumare il cibo rispettando l'ambiente,

evitando gli sprechi e privilegiando prodotti sani, freschi e di provenienza locale.

Un secondo bisogno educativo su cui far 'convergere' progetti di educazione alla sostenibilità è il tema dell'inquinamento atmosferico. L'inquinamento dell'aria è causato principalmente dal trasporto stradale e in secondo luogo da industrie e impianti di riscaldamento (dati ISPRA 2011). I principali inquinanti associati al traffico veicolare delle nostre città provocano effetti nocivi sulla salute umana, documentati da numerosi studi epidemiologici.

Dai comportamenti dichiarati sul tipo di mezzo di trasporto usato per gli spostamenti quotidiani (il 66% usa l'automobile a cui va sommato il 3% che usa moto o motorino, mentre solo il 24% si sposta a piedi o in bicicletta e il 7% usa mezzi pubblici). Andrebbe dunque drasticamente ridotto il traffico automobilistico per migliorare l'aria dei centri urbani.

In base agli stili di vita attuali, dove la domanda di mobilità e la possibilità di spostarsi è un'esigenza sociale e un'abitudine consolidata, risulta difficile proporre e far adottare comportamenti alternativi come andare a piedi, usare la bicicletta e i mezzi pubblici, condividere l'auto con altre persone o prenderla a noleggio. E' perciò importante proporre alle giovani generazioni scenari di vita sociale e urbana alternativa e consolidare la consapevolezza della necessità di riduzione dell'uso dell'auto e dei mezzi a motore per migliorare la qualità di vita propria e di tutti.

In particolare il coinvolgimento dei giovani sui temi della sostenibilità dovrà avvenire anche sul web attraverso i social media. La domanda su quale sia il mezzo preferito o più utilizzato per informarsi sui temi ambientali e sul risparmio energetico vede infatti la generazione tra i 18 e i 30 anni collocata con il 47,5% sulla scelta di internet con siti, blog, social forum. Questo strumento ha numerosi vantaggi: oltre all'accessibilità, fruibilità, possibilità di interazione con gli utenti e velocità di diffusione, non è trascurabile il basso costo rispetto ai mezzi di informazione tradizionali.

Rispondendo al quesito “Comportamenti-Partecipazione ad eventi di educazione ambientale” solo il 27% dichiara di aver partecipato ad eventi di educazione ambientale negli ultimi tre anni e di questi metà sono costituiti da conferenze e seminari e il 30% da partecipazione a giornate ambientali.

La scarsa partecipazione a eventi di educazione ambientale, mette in risalto la necessità di estendere gli interventi educativi ai cittadini modificando le modalità di coinvolgimento.

Un aspetto evidenziato dall'indagine è la percezione e l'atteggiamento nei confronti dell'educazione ambientale. Il 53,5% delle persone intervistate ritiene importante che l'educazione ambientale venga fatta soprattutto a scuola. Questa indicazione sottolinea la necessità di proseguire con le iniziative educative nella scuola estendendola a tutte le fasce di età.

Parallelamente, considerata la crescente età media della popolazione, sarà interessante coinvolgere in progetti di educazione alla sostenibilità anche la terza età, fascia di popolazione in costante crescita, forse con minor propensione al consumo, ma con disponibilità di tempo libero e sempre più impegnata in compiti educativi nei confronti delle giovani generazioni. L'organizzazione sociale delle famiglie, con entrambi i genitori che lavorano, porta spesso a delegare ai nonni la cura dei figli dopo la scuola. Questa fascia di popolazione può quindi rafforzare l'impegno educativo nella trasmissione di comportamenti e valori di sostenibilità ai bambini e ragazzi, adulti di domani.

Infine la ricerca mette in evidenza che il 36% degli intervistati non sa chi effettua i controlli ambientali in Veneto e solo il 32% attribuisce correttamente ad ARPAV la titolarità della sorveglianza ambientale, percentuale superiore al 22% del 2003 ma inferiore al 38% del 2006.

Questo dato sottolinea la necessità di proseguire nel lavoro di informazione alla popolazione su attività e compiti di prevenzione e protezione ambientale di ARPAV. In tal senso le attività educative potranno contribuire a far conoscere a insegnanti, ragazzi e famiglie le funzioni e il lavoro dell'Agenzia per la tutela del territorio e dell'ambiente veneto.